N. 165 — Lunedì 16 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 16 Giugno — N. 165

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino 26 ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero (qualunque destinazione) 35 50 — 17 75 — 3 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano al ricevere del ritaglio da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 (in Galleria Tavola) e Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di 1 di corpo 7: in 1ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. (in la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ABBONAMENTI

dal 15 giugno al 31 dicembre L. 9

Preghiamo i signori abbonati, il cui abbonamento scade il 15 giugno, di rinnovarlo in tempo, onde non abbiano a subire interruzioni nel ricevere il giornale.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

1 mese	L.	1 50
2 mesi	»	3 —
3 »	»	4 25
6 »	»	8 25
1 anno	»	16 50

NB. — **Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.**

Alla *Stampa Sportiva:*

dal 15 giugno 1902 al 15 giugno 1903 L. 5,—
(Per gli abbonati alla « Stampa » L. 4).

dal 15 giugno 1902 al 31 dicembre 1902 L. 2,75
(Per gli abbonati alla « Stampa » L. 2,25).

NB. — **I nuovi abbonati che desiderano la *Stampa Sportiva* dal primo numero pubblicato, possono indicarlo e riceveranno il giornale fino al 31 dicembre 1902.**

Gli obbiettivi della nostra politica doganale

Troppo spesso è accaduto a chi scrive di lamentare la scarsa interessenza dell'opinione pubblica italiana ai problemi più urgenti dell'economia nostra, per non cogliere con letizia l'occasione di mettere in luce gli indizi — se pure scarsi — di un mutamento in codesta deplorevole noncuranza.

Uno dei problemi più importanti nel momento attuale è certo quello doganale. Sebbene con intensità di gran lunga minore che in Germania, in Isvizzera ed in Austria-Ungheria, pure anche in Italia si comincia a pensare che i trattati di commercio presto scadranno e che urge tenersi preparati. L'incidente diplomatico colla Svizzera, l'eco delle passionate discussioni sul progetto di tariffa in Germania, l'inquietudine per il movimento ungherese contro la clausola sui vini hanno cominciato a far riflettere molti. Ed i più si chiesero se non fosse conveniente radunare e discutere gli elementi di fatto opportuni a conoscere noi stessi, i nostri bisogni ed a tracciare la linea di condotta migliore per l'Italia nelle future negoziazioni. Per fortuna una recente pubblicazione (1) permette agli studiosi ed a tutti coloro che si occupano della cosa pubblica di addentrarsi con facilità nei tortuosi meandri della politica doganale internazionale. Voglio accennare al recente volume — che ebbe l'onore di una prefazione di Luigi Luzzatti — del professore Fontana-Russo, senza dubbio uno dei più esperti conoscitori della materia doganale, il quale professa la legislazione doganale nella Scuola diplomatica coloniale, provvidamente istituita di recente nell'Università di Roma. Il libro del Fontana-Russo è una ricchissima miniera di notizie e di dati in certamente raccolti e sapientemente ragionati. La storia dei trattati di commercio, in Europa o fuori, nell'ultimo decennio; l'atteggiamento della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Svizzera verso i futuri trattati di commercio; le conseguenze dei trattati di commercio del 1891 e del 1892 fra l'Italia e gli Stati dell'Europa centrale; la descrizione delle condizioni attuali delle principali industrie manifatturiere ed agrarie nel momento presente in Italia; e finalmente gli obbiettivi dell'Italia nei nuovi negoziati, ecco per sommi capi la materia svolta dall'autore con maestria di trattazione e con conoscenza larga e precisa della materia, conoscenza attinta allo più genuine e dirette fonti nostrane e forestiere.

Per parecchio tempo ancora il libro del Fontana-Russo costituirà la fonte più autorevole di riferimento per tutte le numerose questioni speciali relative alle speciali industrie ed ai trattati coi differenti paesi che più ci interessano attualmente. Riservandoci di attingere in seguito più largamente a questa fonte preziosa a mano a mano che se ne presenterà l'occasione, noi vogliamo intanto attirare l'attenzione del lettore su quelli che, secondo l'autore, debbono essere i criteri direttivi della politica commerciale italiana. E' il punto capitale del dibattito, quello attorno al quale sono più vive le controversie dottrinali ed i conflitti di interessi. Secondo le scuole, diverse sono le conseguenze a cui si giunge; ed a chi abbia, ad esempio, fiducia — come ha chi scrive — nella verità teorica e pratica della dottrina della libertà degli scambi, non può non palesarsi diritta la via la quale dovrebbe essere percorsa per la fortuna d'Italia. Il Fontana-Russo non vuole appartenere ad una scuola piuttosto che ad un'altra; come dice egli stesso, egli « è libero da vincoli di scuola, nè è legato ad alcun ramo della produzione italiana da rapporti d'interesse, da passioni partigiane », il che « inutilmente il lettore cercherebbe un'idea preconcetta od il proposito di alterare i fatti accertati per difendere un'industria o per danneggiarne un'altra ».

Questa ora stessa dichiarazione di essere estraneo a qualunque scuola, liberista o protezionista, od a qualunque interesse peculiare rende tanto più interessanti le conclusioni dall'autore raggiunte. Le quali — è bene avvertirlo subito, con grande soddisfazione di chi, come noi, non sa liberarsi dai pregiudizi dottrinali liberisti — sono per una politica maggiormente basata sulla libertà e sulla intensificazione degli scambi.

« La ferma persuasione che alcune industrie italiane possano, anche con una tutela minore, continuare nel loro cammino si rende tenaci nel chiedere un ragionevole affievolimento di protezione..... Tempo è venuto perchè l'industria, senza sacrifizi non comportabili col suo esercizio e senza un forte discapito, si dimostri solidale coll'agricoltura. Naturalmente, le riduzioni sulle tariffe industriali che noi vagheggiamo, e che s'impongono come una ragione grave di giustizia, dovrebbero servire a spingere verso l'estero i nostri prodotti agrari. L'agricoltura italiana, ancora per lunghi anni, non può sperare di smaltire all'interno tutta la sua produzione. Essa ha bisogno di allargare gli sbocchi verso i paesi forestieri. Ma ora specialmente, in cui più aspra si fa la concorrenza agricola delle regioni transoceaniche, non può bastare da sola a questo difficile compito. Bisogna che lo Stato intervenga, con le armi che sono in sua potere, lungo la stipulazione di trattati commerciali, per preparare giorni meno tristi alla nostra economia agraria.

« Tale è la struttura dell'Italia economica, e tali sono stati gli effetti del protezionismo doganale, che il nostro Mezzogiorno non può aspirare a divenire paese industriale. Oramai è troppo tardi: le fabbriche settentrionali hanno già ammortizzato i capitali d'esercizio; esse conoscono le risorse tutte del regime manifatturiero e soffocherebbero ben presto gli opifizi nuovi, i quali, per necessità di cose, dovrebbero produrre a più caro prezzo. Di fronte a questa incrollabile condizione di fatti, è dovere di solidarietà risollevare le forze depresse del Mezzogiorno agricolo..... L'indirizzo da noi propugnato non nocerebbe all'industria, mentre rafforzerebbe l'agricoltura: esso servirebbe a dare maggior coesione a queste due grandi branche dell'operosità nostra, le quali hanno interesse di sostenersi a vicenda. Ridurre, mediante contrattazioni coll'estero, la sovrechia protezione che godono alcune industrie sarà una savia misura economica; servirsi di quella riduzione per sospingere verso l'estero i prodotti agricoli è dovere economico, politico e sociale ad un tempo. »

E questa, che è la conclusione alla quale l'autore arriva, dopo aver cominciato il suo studio col solo intento di ricercare la verità, è altresì la conclusione nostra. Poichè a nulla serve recriminare su quanto accadde nel passato ed occorre aver l'occhio fiso all'avvenire, questa è l'unica via da percorrere: concedere larghe riduzioni all'entrata di manufatti stranieri affine di avere facilitazioni per le nostre merci e per le nostre derrate all'estero nei paesi forestieri. L'industria non può prosperare dove non vi è un'agricoltura prospera. E le sorti di questa in Italia sono legate ad una politica doganale orientata nel senso della libertà.

(1) Prof. Luigi Fontana-Russo, dell'Università di Roma: *I trattati di commercio e l'economia contemporanea*, con prefazione dell'on. prof. Luigi Luzzatti. — Roma, Società editrice « Dante Alighieri », 1902. L. 5.

Come s'è effettuata l'emissione del 3 1/2 0/0.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,30:

Continuano le polemiche, a base più o meno bancaria, circa il modo con cui si è effettuata la prima emissione del titolo al 3 1/2. A questo proposito l'*Agenzia Italiana*, con una narrazione probabilmente ufficiosa, dice che da parecchio settimane i calabroni della finanza stavano alle vedette, e così fecero circolare la falsa voce della venuta di inviati di Rothschild a Roma. Per tal modo riuscirono così a gonfiare il prezzo del titolo fino al 97 50, mentre si faceva credere che si voleva avere il blocco della prima emissione a 93 50, con guadagno del 4 per cento all'alta Banca. L'*Agenzia* aggiunge: « Di Broglio mentre trattava coll'alta Banca, trattava pure colla bassa: la conclusione fu che l'emissione venne ripartita fra la Banca alta e la Banca bassa, di modo che l'una dovette accontentarsi del prezzo accettato dall'altra, cioè del 96. Così 77 milioni furono emessi, e lo Stato guadagnò il 3 50 per cento sui 77 milioni, cioè lire 1,025,000. »

L'*Agenzia* termina: « Ciò il fatto abbia potuto spiacere a qualcuno può darsi, ma questa non è una ragione per biasimare il ministro del tesoro, se, schermendosi fra due concorrenti, ha fatto allo Stato il dono di circa due milioni. »

A proposito dell'emissione di questo nuovo titolo la *Tribuna* scrive: « Nessuno avrebbe potuto prevedere pochi mesi or sono che si riuscisse al Tesoro un collocamento ad un prezzo relativamente così elevato e corrispondente a quello di oltre 110 pel 5 per cento. Di questo fatto noi ci rallegriamo col ministro, sopratutto con le condizioni del credito nostro; ma ciò malgrado, non possiamo non provare una certa preoccupazione per gli impegni rilasciati a persone che sulla rappresentanza nel mondo dell'alta Banca internazionale, per offerte che da questo genere sarebbero state fatte alla spicciolata a Parigi, in modo da lasciar intravedere, se non un ufficiale incarico, certo un contatto diretto col Tesoro. »

Per lo sfruttamento delle miniere d'oro nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,50:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza dall'Asmara del *Sanremo* intorno alle miniere d'oro. L'articolista dice che è un fatto significante la costituzione della Società anglo-italiana, che lavora silenziosamente, ma assiduamente da più di due anni, ed ora sta annientando la propria riserva.

Opinioni di tecnici competenti e reputatissimi, come l'ingegnere Jamor, il dottor Hatch, di giovani valorosi, come l'ingegnere Nathan e il Pastori, concordano nell'ammettere che l'ampissima zona dell'Eritrea è provvista di minerale e di minerale aurifero. Le esperienze già eseguite indubbiamente sembrano confermare i giudizi. La corrispondenza aggiunge che per lo sfruttamento minerario vi sono però difficoltà circa il combustibile, che scarseggia. Si tenterà, tuttavia, provvedere alla forza motrice, mediante serbatoi d'acqua.

Le elezioni all'Istituto di previdenza per il personale ferroviario.

Una riforma del ministro Balenzano.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,45:

In seguito alle premure dell'on. Turati presso il ministro dei lavori pubblici per la proroga delle elezioni ai Comitati amministrativi del nuovo Istituto di previdenza pel personale ferroviario, onde rendere possibile la partecipazione al voto anche al personale avventizio che, in forza ai recenti concordati, sta per divenire stabile, il ministro Balenzano, in una cortese lettera diretta a Turati e che l'*Avanti!* pubblica, si dice nella impossibilità di aderire alle sollecitazioni di Turati, urgendo il regolare funzionamento dell'Istituto; apporta proposta una disposizione transitoria. Questa consiste nello stabilire che gli eletti durino in carica solo fino a tutto il 1903, anzichè durare tre anni, come il regolamento prescrive. In tal modo gli avventizi potranno esercitare il diritto di voto nel venturo anno. Siccome tale riforma deve essere approvata anche dai Ministri dell'agricoltura e del tesoro, il ministro Balenzano assume l'iniziativa della riforma.

Le importazioni in Italia dal gennaio 1902.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22:

Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1902 ascende a lire 771,762,330; quello delle merci esportate a 635,849,089. Il primo presenta un aumento di L. 36,234,857, il secondo un aumento di L. 23,654,351 di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di maggio, separatamente considerato, o paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di L. 14,553,203 nelle importazioni ed un aumento di L. 284,441 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e la moneta importati per L. 2,733,800 ed esportati per L. 1,638,300, con una diminuzione di lire 1,285,200 all'entrata ed una diminuzione di L. 2,276,800 all'uscita.

Nel movimento di merci dei primi cinque mesi del 1902 con particolarmente da notare a paragone del 1901 all'importazione un aumento di 17 milioni nella seta ed uno di 13 milioni nel carbone fossile, ed una diminuzione di 9 milioni nel tabacco, uno di 2 milioni nel frumento ed uno di 5 milioni nel granturco; all'esportazione aumenti di 5 milioni e mezzo nelle frutta di olive, di 4 milioni e mezzo negli agrumi e di 2 milioni e mezzo nelle mandorle.

Nel Collegio di Castellammare di Stabia.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 22:

Oggi ebbero luogo nel Collegio di Castellammare di Stabia le elezioni politiche.

Ecco il risultato di sei sezioni sopra undici: Gli inscritti erano 1114, i votanti furono 742; Fusco ebbe 369 voti, Rispoli 325, Turino 14. Bebede nulle, bianche e contestate 13.

La Federazione nazionale dei lavoratori del mare

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 23,35:

Stamane si riunirono le Leghe marittime per sentire la relazione del Congresso di Napoli e procedettero alla nomina del Comitato centrale della Federazione nazionale dei lavoratori del mare, che inizierà prossimamente le trattative colle Compagnie di navigazione e dai marinari, per dare attuazione ai deliberati del Congresso.

Una commemorazione di Garibaldi a Venezia.

Venezia, 15 *(Stefani)*. — Oggi vi fu la commemorazione di Garibaldi, che era stata provocata causa il pellegrinaggio a Caprera. Un lungo corteo, composto delle Società dei reduci garibaldini e delle patrie battaglie, di membri dell'esercito e della marina, dei superstiti dei Mille di Marsala e di numerose Associazioni cittadine con bandiere e Musica, mosse alle 17,30 dal palazzo Ducale e si recò ai giardini davanti al monumento di Garibaldi. Quivi venne pronunciato un discorso e deposta una splendida corona.

Il duca d'Orléans a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 15, ore 11,50:

E' giunto ieri nel golfo l'yacht *Marocain*, con a bordo il Duca d'Orléans. L'yacht si tratterà qui per diversi giorni.

La « Cristoforo Colombo » reduce dal Mar Rosso

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 23,35:

Dopo una campagna di sedici mesi nel mar Rosso, è arrivata stamane la *Cristoforo Colombo*. La nave passerà in disarmo.

Il viaggio del *Montenegro*.

Colombo, 15 *(Stefani)*. — Proveniente dalla Cina, è giunto stamane il *Montenegro*, con a bordo le truppe italiane rimpatrianti.

Frodi nell'Arsenale di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,40:

Il ministro della marina avrebbe ordinata una rigorosa inchiesta su alcune frodi che si sarebbero riscontrate nell'Arsenale di Napoli. Le frodi si sarebbero compiute sulle mercedi degli operai. Infatti sgarbuglioni notevoli anticipazioni non seguite. L'autore principale delle frodi sarebbe detenuto; però si dice che vi sarebbero dei complici ivi.

Lo sciopero dei tranvieri a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 14,20:

Solo quaranta vetture furono messe in circolazione, per disposizione del prefetto. Le vetture percorrono solo cinque linee. Tre tranvieri ed elettricisti scioperano 1100 individui; 400 si presentarono al lavoro. Ai tranvieri non scioperanti la Società corrisponde doppia paga per tutta la durata dello sciopero. Lavorano come manovratori solo coloro che furono autorizzati a ciò dall'Ispettorato delle ferrovie. Le vetture uscirono solo da tre Depositi, e non nell'entrare e nell'uscire.

I tranvieri ascoltarono una Messa alla chiesa del Carmine e poi si recarono processionalmente alla riunione nell'atrio dell'edificio di San Lorenzo Maggiore. Il segretario Guarino disse di non avere alcuna comunicazione da fare, ed invitò i tranvieri a trovarsi a San Lorenzo domattina, alle ore 6. Un tranviere propose di sfidare alla Lega l'incarico di provvedere al ricovero notturno dei pontigliosi, i quali dormono nei Depositi della Società. Un altro tranviere propose di aggiungere alle richieste alla Società anche quella di licenziare tutto il personale che si era presentato stamane al lavoro.

Alla Borsa del lavoro tennero una segreta riunione Ciccotti, Guarino e la Commissione dei tranvieri, per attirare dalla parte degli scioperanti anche i meccanici della manutenzione dipendenti dalla Società.

Gli scioperanti approvarono l'invio di questo telegramma ai tranvieri di Milano: « I tranvieri napoletani hanno proclamato lo sciopero in questo momento. Essi inviano un saluto fraterno ai compagni milanesi, augurando vittoria. Viva la solidarietà operaia! »

Sciopero al tempio israelitico di Roma.

Un telegramma da Roma, 15, ore 21,55:

Gli operai addetti alla costruzione del nuovo tempio israelitico oggi si misero in sciopero, volendo il riposo la domenica e non il sabato, come pretendeva l'appaltatore israelita.

Gli effetti dello sciopero dei minatori negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 15, ore 7,15:

Gli effetti dello sciopero dei minatori si fanno già sentire nella marina. Si dice che saranno sospese le manovre navali per mancanza di combustibile. Si teme che manchi il carbone anche per le manovre ordinarie degli incrociatori. La flottiglia di torpediniere di Norfolk è già immobilizzata.

Scioperanti molto pericolosi.

Hazelton, 14 *(Stefani)*. — Gli scioperanti diedero ieri la dinamite la casa di un impiegato della miniera d'antracite. Più tardi sorpresero in luogo scartato questo impiegato e gli asportarono la rivoltella. Minacciarono di far saltare in caso di parecchi operai non scioperanti.

L'agitazione fra i minatori di Donai.

Donai, 15 *(Stefani)*. — I delegati dei Sindacati dei minatori si riuniranno a Donai il 20 giugno per deliberare circa il rifiuto opposto dalle Compagnie ad accordare l'aumento di salario.

I campionati mondiali a Roma.

La giornata della decisiva — Il campionato dei dilettanti — La vittoria di Piard — Ellegaard campione dei professionisti — Curiosi incidenti — Il « match » fra campioni — Il premio del Re.

(*Servizio particolare della Stampa*).

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Le gare dei Campionati ciclistici mondiali ebbero termine oggi.

Oggi il Velodromo era più affollato delle due prime riunioni. Assistevano alle corse i rappresentanti dei giornali sportivi francesi e tedeschi. Nei *bookmakers* si scommette contemporaneamente per tutte le semifinali e le varie quote danno favorito Ellegaard.

Alle 16,10 comincia la prima semifinale dei dilettanti. Corrono: Oria Nord (bianco), Meers (di Milano) e Tagliarini (di Ravenna). Prima dell'ultima curva Tagliarini parte in volata, ma è raggiunto e sorpassato da Oria-Nord, che taglia primo il traguardo, seguito da Meers.

Nella seconda semifinale corrono Piard (francese), Antonelli (di Roma), Spartaco (Ravenna) e Gambi (di Roma). Giunge prima per una macchina Piard, seconda Antonelli, terzo Gambi.

La terza semifinale chiama al traguardo: Paton (belga), Matiddi e Belardi (di Roma). Matiddi parte favorito. All'ultimo giro però si lascia sorprendere da Paton, che sforza l'acceleratore e giunge primo per una macchina; secondo è Matiddi.

Nell'ultima semifinale corrono il francese Delaborde, Granaglia (di Torino), Tusi (di Roma). Giunge primo Delaborde, secondo Granaglia.

Nella finale dei dilettanti (m. 2000) scendono Oria-Nord, Paton, Piard e Delaborde. I quattro corridori partono a passo lentissimo, guidano alternandosi la corsa. All'ultima curva Oria-Nord sembra voglia scattare, ma Piard lo passa veloce e giunge primo, precedendo di due macchine Delaborde; terzo è Oria-Nord. Il pubblico applaude freneticamente, agita cappelli e fazzoletti al passaggio del vincitore.

Ed ora ecco l'ordine del Campionato professionisti:

Dopo la sfilata dei dodici ciclisti rimasti in gara, si passa alle semifinali.

Nella prima semifinale corrono Ellegaard, Galadini e Rastelli. Giunge primo, senza sforzo, Ellegaard, seguito da Rastelli.

Nella seconda semifinale corrono Meyers, il tedesco Gerlach e Ferrari Umberto. Gerlach parte in testa e dirige la corsa sino all'ultima curva. Alla volata Gerlach slarga e lascia libero il passo a Meyers. Ferraris si attacca alla ruota dell'olandese e con una splendida volata a trenta metri dal traguardo lo raggiunge. Meyers però con uno scatto final e giunge primo per una ruota.

Nella terza semifinale corrono Arend, l'americano Lawson e Bixio, unico possibile rappresentante nella finale. Alla volata nell'ultima curva ad Arend scoppia un pneumatico e cade. Lawson, che lo seguiva, pure cade e trascina nella caduta il Bixio.

I tre corridori rotolano sulla pista, mentre le tre macchine vanno a finire nel prato. Dalle tribune e dal prato parte un urlo pel timore che i radati si siano feriti gravemente. Mentre però dagli spalti poppieri la folla irrompe sul prato, Bixio si rialza da terra e prosegue a piedi la corsa, seguito da Lawson. Questi prende di qualche metro il guadagno. Ma a venti metri dal traguardo Orla in due spettatori che incoraggiano la pista e cade novamente. Bixio prosegue di corsa e giunge a piedi primo al traguardo. Alcuni spettatori però osservano che è necessario giungere con le macchine.

Allora Bixio torna indietro, sale in macchina e giunge nuovamente primo. Il pubblico protesta in vario senso, mentre la Giuria si radana e delibera a maggioranza proclamare Bixio vincitore della semifinale.

Nell'ultima semifinale corrono Rutt, Grogna, Jun. Giunge primo Grogna, seguito da Rutt.

Ed eccoci alla grande decisiva. Sono in gara i professionisti: Bixio (italiano), Ellegaard (danese), Meyers (olandese), Grogna (belga). A la corda è Ellegaard, al secondo posto Meyers, quindi Bixio e Grogna.

Dato il segnale, i quattro concorrenti si dispongono in fila, con in testa Grogna, che guida la corsa per tre giri.

Al quarto giro Bixio esce dalla terza posizione ed a 300 metri dal traguardo si porta al primo posto con tre lunghezze di vantaggio.

A cento metri però Meyers ed Ellegaard superano il campione guanzese, che con un ultimo scatto coraggiosamente riprende il primo posto.

Ma Ellegaard, che vede il pericolo, si curva sul manubrio e con una velocità fulminea arriva primo al traguardo per due lunghezze da Meyers; buon terzo Bixio.

Il pubblico fa ad Ellegaard una dimostrazione di simpatia.

Il campione dilettanti Piard ed il campione professionisti Ellegaard si contendono il titolo di diploma di campione del mondo di velocità e l'orologio d'oro con corona reale in diamanti e catena d'oro, dono del Re d'Italia. Il match è su una distanza di mille metri.

Alla partenza Ellegaard è alla corda; quindi si porta al primo posto, seguito a ruota da Piard. All'ultima curva Ellegaard stacca una volata e giunge primo per due macchine su Piard.

Il vincitore è fatto salire sul palco della Giuria, dove il presidente del Comitato gli consegna l'orologio del Re e la fascia tricolore, dono dello *Sporting*. La Musica intona quindi la Marcia Reale ed il pubblico plaudisce fragorosamente Ellegaard, che ha così confermato il titolo di campione del mondo.

Segue una corsa nazionale professionisti di metri 2000, in cui giunge primo Galadini, secondo Degrez, terzo Scuzi.

Fort de France tranquillizzata.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

Secondo una corrispondenza, inviata il 31 maggio da Fort de France ad un negoziante marsigliese, è giunta col *Canada*, la calma sembra rinascere negli animi; tuttavia gli affari non hanno ripreso ancora il loro corso; le mercanzie inviate per soccorsi dagli americani ingombrano il mercato. Gli abitanti di Fort de France attendono impazienti la decisione del Governo; non si può credere alla voce che corre, secondo cui sarebbe decisa l'evacuazione dall'isola. Si conta sopra un regime economico da introdurre nella colonia, onde sollevarla dalla terribile prova. Si è constatato l'arrivo a Fort de France di numerosi rappresentanti di case americane pronte a stabilirsi nel paese. La Casa Bourdillon, di Marsiglia, ha inviato, col piroscafo *Italia*, partito ieri per la Martinica, 800 tonnellate di merci di ogni genere.

Grave accidente ad un sottomarino francese.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

Il sottomarino *Siffleur* è ritornato alle 17 nel porto in seguito ad un grave accidente avvenuto nelle seguenti circostanze:

Il *Siffleur* era partito alle 9 per fare 24 ore di esperimenti con petrolio. Il rimorchiatore *Marmite* conduceva il piccolo battello, che trovavasi a due ore al largo di Hague.

Il *Siffleur* si sommerse allora, ma, dopo due ore di navigazione sottomarina, il rimorchiatore fu sorpreso da malore e perdette la coscienza; due capitani ebbero la stessa sorte. Il comandante diede immediatamente ordine di risalire a galla e di ritornare a grande velocità. I malati furono sbarcati; il dottore, chiamato d'urgenza, constatò un principio d'asfissia originato dall'acido carbonico. Lo stato dei malati è ora soddisfacente.

Una gazzarra popolare ad un'asta in una casa Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,30:

La prima giornata della vendita del mobilio del castello della famiglia Humbert a Vives-Eaux ha dato luogo ad una vera festa popolare, a cui presero parte parecchie migliaia di abitanti dei dintorni e numerosi parigini. La vendita ebbe luogo sotto una immensa tenda eretta dinanzi al castello. Nulla di rilievo fu messo all'asta.

Commenti russi alla politica francese.

Pietroburgo, 15 *(Stefani)*. — La maggior parte dei giornali accolgono favorevolmente la dichiarazione ministeriale francese. Felicitano il Gabinetto di esser rimasto fedele alla politica dei suoi predecessori.

Le sottomissioni dei boeri.

Botha in Europa.

Pretoria, 14 *(Stefani)*. — Furono già 15,177 sottomissioni, fra cui 835 ribelli della Colonia del Capo. I generali Botha, Dewet e Delarey partiranno nel mese prossimo per l'Europa.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Botha, verso la metà di luglio, si recherà in Olanda per visitare Krüger, poscia verrà a Londra.

I sovrani d'Inghilterra al campo di Aldershot.

Londra, 15 *(Stefani)*. — Il re e la regina assistettero stamane, nel campo di Aldershot, ad un servizio divino celebrato nella chiesa d'Organisanti dall'elemosiniere generale della guarnigione. Tutte le truppe del campo erano rappresentate da delegazioni.

Il viaggio del principe di Bulgaria.

Pietroburgo, 15 *(Stefani)*. — Il principe di Bulgaria ha preso congedo dai Sovrani. Il principe fu nominato capo di un reggimento di fanteria. Nulla finora si conosce intorno ai risultati politici del suo viaggio. Si riparla della possibilità del suo matrimonio con una granduchessa russa.

La condanna del colonnello Grimm

Varsavia, 15 *(Stefani)*. — Le deposizioni dei testimoni nell'affare Grimm durarono dalle 10 del mattino alle 17 del pomeriggio. Le difese sono cominciate alle 19 e durarono fino alle 23. Il Tribunale infine ha condannato il colonnello Grimm alla perdita dei diritti civili ed a dodici anni di lavori forzati.

Matrimoni principeschi.

Vienna, 15 *(Stefani)*. — La *Wiener Zeitung* pubblica il fidanzamento dell'arciduchessa Maria Annunziata col principe Siegfried di Bariera.

Il fidanzamento di un principe Greco.

Atene, 13 *(Stefani)*. — Si annuncia il fidanzamento del principe Nicola di Grecia colla granduchessa Elena Wladimirowna.

Le elezioni amministrative in Piemonte

A Chivasso.

Ci telegrafano da Chivasso, 15, ore 22:

Il risultato delle elezioni amministrative, svoltesi oggi, è il seguente: Capellina rieletto sul cav. Gallo, sindaco) seguono i nomi di Barbero, Giacoletti, Dematti, Castello, Oriolda, Mongini, Bergandi, Borgaro, Chiara, Chiberti.

Nel nuovo Consiglio entrano a far parte cinque consiglieri dei partiti popolari.

A Pinerolo.

Ci telefonano da Pinerolo, 15:

Le elezioni amministrative in questo Comune avranno luogo per il 6 luglio prossimo.

Eccovi intanto l'elenco dei consiglieri eletti per complessivi trentotto: Lori cav. banchiere David, Brigonio cav. avv. Amedeo, Pecia comm. avv. Luigi, Davino comm. avv. Giorgio, Colombini ingegn. Enrico, Assario Domenico, Mosca rag. Marcellino, Maffei Giuseppe, Vallosi dott. Eugenio, Raviol Luigi, Per cav. avv. Stefano, Castelli ing. Ferdinando, Per diminione: Maffei cav. avv. Giulio, Per devenne: Bona cav. geom. Domenico, Casava avv. Pulgenzio.

Da consigliere provinciale scade il comm. avvocato Giorgio Davico.

Nei mandamenti ed al Municipio di Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 15, ore 23,25:

Alle elezioni provinciali nel primo mandamento fu eletto il senatore Rattazzi con voti 3073; seguono Pistoia, socialista, con 1830, Casinalli, democratico, con 328.

Nel secondo mandamento fu eletto l'ing. Buffa, costituzionale, con 1068 voti; seguono Torre, socialista, con 1044 voti, Scavia, democratico, con 827.

Dallo spoglio di alcune Sezioni del Consiglio comunale sembra assicurata la riuscita dell'intera lista costituzionale. La lotta fu animatissima. Si notarono a votarsi il 72 per cento degli elettori. Non si verificò nessun incidente.

A Portacomaro.

Ci telegrafano da Asti, 15, ore 22.25:

Nel mandamento di Portacomaro venne eletto il cav. Carlo Nocente, costituzionale, con voti 1354. Il socialista Negro Luigi raccolse 343 voti.

Speranze e delusioni nella lotta antimalarica

La Società per gli studi della malaria ha raccolto anche quest'anno, in un volume ricco di preziose monografie e adorno di numerose tavole dimostrative, quanto di meglio si è tentato e si è parzialmente ottenuto nell'ultima campagna antimalarica. Che cosa sia questa maledetta febbre palustre, la quale uccide annualmente, in Italia, dagli undici ai dodicimila individui; a quali specie di zanzare (anofeli) vada attribuito codesto delitto consumato contro la povera umanità, sono argomenti così triti e ritriti che credere davvero di fare un torto ai lettori della *Stampa* se venissi qui a ripeterli per la centesima volta, e a ribadire le molteplici indagini compiute per chiarire la eziologia del male. L'azione di certi insetti e di certi acari nella trasmissione di parecchie fra le malattie parassitarie dell'uomo e degli animali è ben nota. Mi basterà ricordare, a tal proposito, la trasmissione della febbre gialla e della filariosi dell'uomo e del cane operate rispettivamente, come la malaria umana ed aviaria, dal *culex fasciatus* e dalla filaria Brancofti; quella del nagana, operata dalla *tsetse*, quella della malaria dei bovini e del cane, operata dalle zecche, e via discorrendo. La conoscenza di un tal nesso di diffusione della endemia malarica doveva far convergere l'attività di molti ricercatori verso questo campo inesplorato della ricerca; allettati, com'essi erano, dalla speranza di poter aggiungere nuove cognizioni sulla natura e sulle abitudini di vita delle zanzare malariferire, e di recare suggerimenti nuovi circa la profilassi del male.

Da Patrick Manson al Ross, da Roberto Koch al Kilborne, dal Laveran al Mac Donald, al Nuttall, al Grassi, a Camillo Golgi, al Celli e Marchiafava, al Ficalbi, al Gosio, al Feletti, al Bignami, ecc., ecc., è tutto uno stuolo di studiosi delle più diverse nazioni del mondo, i quali, nell'ambiente tranquillo dei loro gabinetti di lavoro, si affannano a strappare all'avversa natura questa pacifica vergogna delle terre incolte e maledette, e si industriano di regalarle all'economia nazionale.

Primissimi e numerosi, come ben si vede, i nostri connazionali; dal momento che la malaria costituisce per noi una barriera insormontabile contro il progresso di una metà dell'Italia, di quella parte che il Baccarini, con espressione felicissima, definiva « Italia irredenta ». Intanto, colle nuove vedute della scienza, è stato assodato questo principio sul quale pare perfetto l'accordo, che, cioè, a combattere la malaria, oltre che alla bonifica umana, lo Stato deve pensare, e soprattutto, alla bonifica del suolo, contro il quale il poeta appuntava quei versi rimasti meritamente famosi:

Tu: solchi sol della Saturnia terra,
cresce persona una vietà lamenta
che si chiama la morte.....

Bonifica umana, dunque; ma razionale, costante, vigile, persuasiva.

Il Gosio, l'attuale direttore dei laboratori batteriologici della Sanità Pubblica, nella sua monografia scientissima su *La malaria in Grosseto nell'anno 1899* dà un'idea precisa dei criteri a cui si deve informare una saggia bonifica umana, criteri che l'autore riassume arditotto nella diagnosi precoce della forma malarica, vergine di trattamenti empirici; poi nella razionale sollecita e proporzionatamente energica chinizzazione lungo la malattia estrinsecata; da ultimo nella razionale e periodica chinizzazione, dopo la guarigione clinica. Disgraziatamente però l'edificio della bonifica umana, a base di chinino, ha già mostrato qualche crepa. Questa, tra l'altre, che una cura medicamentosa così fatta, se può bensì dare risultati brillanti in certe forme di malaria mite (terzane e quartane, semplici o doppie), è però di efficacia assai dubbia in molte forme recidivanti e sopratutto in quelle di malaria grave o estivo-autunnale. Parecchie tra le memorie di questo terzo volume di Atti della Società per gli studi della malaria stanno lì a dimostrarlo; e lo riconosce lo stesso professore Celli nel riepilogo finale della varie monografie, là dove dichiara che « *per troppe alcune febbri sono così ostinate che recidivano al uso della cura anche protetta col chinino, o solo o misto con arsenico e con ferro* ». Se, pertanto, la profilassi è la cura medicamentosa, eseguita sotto la direzione e il continuato controllo delle persone competenti, ha dato troppo volte risultati contraddittori e affatto negativi, che cosa dovremmo pensare di questo metodo di lotta contro la malaria, non fosse abbandonato, come succede purtroppo in qualche regione tra le più infeste d'Italia, all'unico criterio di popolazioni ignoranti ed indocili? E non basta. Dato pure che la bonifica umana, a base di idroclorato e solfato di chinino, sortisse sempre risultati brillanti, o concesso ancora che in certe località si avesse una percentuale di guariti a dirittura sbalorditoia, il problema malarico non sarebbe da ritenersi, conseguente, risolto. Tutt'altro; perchè con un solo uomo infetto e con qualche paio di anofeli è sempre possibile la diffusione del male.

E allora? Muovere guerra alle zanzare apportatrici delle febbri? Io non credo che sia questa

saggio allo zanzare; — là si getta del petrolio sugli specchi degli stagni, dei paludelli, delle pozzanghere allo scopo di uccidere le larve delle zanzare; — là si bruciano in gran quantità fiori di crisantemo per addormentare l'insetto, e nello stesso tempo si provvede all'isolamento del malato onde impedire che, venendo esso morsicato dalla zanzara, serva a fornire la materia prima per la diffusione del male. Ma se gli scienziati credessero sul serio di poter debellare e la febbre gialla e la malaria con mezzi di difesa così poco persuasivi sull'animo delle masse, rischierebbero di rimanere inascoltati e derisi. Il grande problema della malaria, per essere definitivamente risolto, richiede ben altro che esperimenti da laboratorio e mezzucci da dilettante. A questa bonifica di ripiego, a questa bonifica spicciola, utile sì, ma che è assurdo, diciamolo pur forte, volerla generalizzata e innalzata agli onori di difesa *ufficiale*, sarebbe tempo di veder sostituita una bonifica vera e grande, la sola arma efficace e sicuramente duratura per spuntarla sul paludismo.

So bene che la profilassi malarica, non vano, anzi più di ogni altra grande epidemia, costituisce uno di quei problemi così intricati e vasti, i quali non tollerano soluzioni sempliciste. E so ancora che bisogna sempre diffidare, a tale riguardo, di qualunque proposta la quale sia troppo unilaterale e pretenda di attaccare da un solo fianco il nemico fortificato poderosamente da secoli nei suoi domini estesissimi. Con tutti gli esperimenti istituiti, con tutte le nostre disposizioni legislative, nulla intanto, assolutamente nulla facemmo onde sradicare dal suolo la causa indiretta, che è poi, tra parentesi, il *primum efficiens* dall'infezione. Altre leggi, dunque, altri regolamenti, altre bonifiche occorrono per liberare gli sconsolati deserti infeudati al terribile male.

Vengano, vengano presto queste disposizioni d'indole economica e sociale a ridonare tanta parte d'Italia all'antica opulenza; onde questa nostra terra, che fu già cantata alma genitrice di biade, ai figli che dalle viscere sue suggono la vita non rimanga perennemente matrigna.

Dott. Costanzo Rinaudi.

La malattia del cardinale Vaughan.

Londra, 15 (Stefani). — Il cardinale Vaughan, che doveva presenziare alla posa della prima pietra alla chiesa cattolica di Stamford, non potette assistere alla cerimonia in seguito ad un nuovo attacco di malattia cardiaca. Il medico gli prescrisse un riposo di qualche giorno.

Navigazione.

New York, 15 (Stefani). — La *Città di Genova* è partita per Genova.

La I^a^ Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 15 giugno.

Entrate a pagamento e a prezzo ridotto 7229; abbonati 1758; espositori 1261. — Totale 10,928.

Entrate serali. — A pagamento e a prezzo ridotto 466; abbonati 226. — Totale 692.

***

A cura della Società Reti Mediterranee avranno luogo, la sera del 22 corr., in occasione della Festa dell'Arte che si terrà giorno e sera nel recinto dell'Esposizione, speciali treni di ritorno per Pinerolo alle ore 23,32 e per Chieri alle ore 23,50.

***

Oggi, lunedì 16, la Musica del 24° fanteria suonerà alle ore 17,30 nel piazzale rimpetto al gran [illegible].

L'illuminazione a stasera.

A causa del temporale di ieri, l'illuminazione in via Po, che doveva aver luogo ieri sera, venne rimandata a stasera.

Congresso dell'Associazione Internazionale
della proprietà industriale a Torino.

Questo Congresso è stato fissato dal 25 al 30 settembre, coll'intervento dei delegati dei Governi stranieri, fra cui quello degli Stati Uniti. Saranno circa trecento i congressisti che interverranno dai paesi d'Europa.

Per iniziativa dell'on. Tommaso Villa e del comm. ing. A. Pellerini, presidenti onorari, si sta costituendo un Comitato d'onore fra le più eminenti persone della nostra città.

Uno dei temi più importanti che si tratteranno sarà quello relativo alla « protezione delle opere d'Arte decorativa moderna » nei rapporti internazionali.

Sarà dunque questo il Congresso che avrà maggiore e diretta attinenza coll'Esposizione di Torino, e che interesserà specialmente gli espositori italiani e stranieri.

La scomparsa dell'alta epizoozia dalla Val d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 15:

Mercè le rigorosissime misure prese dall'Autorità e l'applicazione severa di risolti disinfettanti, l'alta epizoozia può dirsi scomparsa da questa valle. I pochi capi di bestiame colpiti ad Ayas sono guariti, e non è stato denunziato nessun altro caso, nè siamo di morbo nè in quel luogo nè altrove.

Per misura di sicurezza il cordone sanitario venne però mantenuto in vigore nelle terre di Ayas.

I primi studi per la Fossano-Bra.

Ci scrivono da Fossano, 15:

Gli Uffici tecnici di Bra e di Fossano hanno iniziato gli studi sul terreno per la compilazione del progetto per la linea ferroviaria Fossano-Bra.

Il suicidio di un capo mastro.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 22,40:

Stamane, per ignoti motivi, si appiccava nel suo magazzino il capo-mastro muratore Giovanni Favretto, mentalmente. Proprio oggi il disgraziato doveva rendere tutti gli attrezzi del suo mestiere. L'empirente, recatosi a ritirarli, trovò il suicida.

L'assassino del pretore di Omegna.

Ci scrivono da Omegna, 14:

L'assassino del pretore di Omegna si chiama, come vi scrissi già, Carlo Caldi. Ora, nel evitare le seccature che può arrecare l'omonimia al signor Carlo Caldi di Francesco, anche qui residente, bisogna aggiungere che l'assassino è figlio di Giulio, è nativo di Orta Novarese ed incaricato il mestiere di calzolaio.

Come vedete, fra i due Carlo Caldi non c'è nulla di comune.

Un coraggioso salvataggio in Val d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 15:

Certo Daniele Borsoi, di Challant, trasse in salvo, con rischio della propria vita, un operaio, tal Battista Allemand, di Verrès, il quale, caduto nella Dora, stava per annegarvi. Il coraggioso salvatore è stato proposto per la medaglia al valor civile.

SPORT

IPPICA.

Le corse al galoppo a Milano.

(La prima giornata)

Ci telefonano da Milano, 15, ore 19,20:

Premio della Stampa. — L. 2000 per cavalli d'ogni paese; distanza m. 2400.

1.o *Tarantella* (Manchester), della Razza Volta;

2.o *Isabella* (Goddard), di sir Rholand.

Poi *Echelet*. Vinto facilmente per due lunghezze; cattivo terzo.

Premio Gardenano (corsa a vendere. — Lire 1500 per cavalli d'ogni paese; distanza metri 2800.

1.o *Sidonia* (3000, Brookbank), di Boccani-Dall'Acqua;

2.o *Raleigh* (3000, Granieri), del marchese De Gresti.

Poi *Miss Violette* (3000), *Aline* (3000). Vinto per due lunghezze; cattivo terzo.

Premio dei Fantocci. — L. 2500 per cavalli nati in Italia nel 1900; distanza m. 900.

1.o *Kiloka* (Goddard), di sir Rholand;

2.o *Esquilino* (Clavi), idem.

Poi *Parsifal*, *Botticelli*. Vinto per un'incollatura; nessun lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio della Bambola. — L. 2500 per cavalli nate in Italia nel 1900; distanza m. 900.

1.o *Appia* (Clavi), di sir Rholand;

2.o *Brunilde* (Emminger), di Boccani-Dall'Acqua.

Poi *Roma*, *Ortensia*, *Ebe*. Vinto per una lunghezza; due lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Parma (*handicap* discendente). — L. 5000 per cavalli d'ogni paese; distanza metri 1600.

1.o *Rattira* (51, Goddard), di sir Rholand;

2.o *Kurt* (55, Dewey), di Pancano Ragusa.

Poi *Madrigal* (49), *Barone* (53), *Sindar* (52 1/2), *Dorleonte* (52), *Belmore* (51), *Ulisse* (50 1/2), *Atlante* (48 1/2), *Noisette* (44). Vinto per una lunghezza e mezza; due lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Rizzoli (corsa piana). — L. 3500 per cavalli da caccia; distanza m. 2800.

1.o *Dominoe* (Tesio), di Marcello Orilia;

2.o *Ajrole* (propr.), di F. Simonetta.

Poi *Gallipoli*. Vinto per cinque lunghezze; cattivo terzo.

Terreno buono; bel tempo; discreto concorso.

Il Gran Premio di Parigi.
(200,000 fr. — m. 3000).

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 16,40:

Una folla enorme accorse oggi all'Ippodromo di Longchamp. Erano presenti Loubet e tutti i ministri.

Il Grand Prix fu vinto dal cavallo *Kiel Kourgan*, montato da W. Pratt. Giunsero secondi *Best-Next* i cavalli *Reis*, montato da Scott, e *Maximum*, montato da W. Lane. Essi divisero il 2.o e 3.o premio. Giunse quarto il cavallo *Arizona*, montato da Thorpe. Il fantino che vinse con *Lineo* il premio Principe Amedeo.

Kiel Kourgan era dato a 30, mentre *Reis* (favorito) a 4/5.

Il cavallo vincitore appartiene al signor E. De Saint-Alary; *Reis* è di proprietà di Camille Blanc; *Maximum* di Raymond e *Arizona* di Saint-Alary.

Le tribune di Longchamps sono gremite; l'elemento inglese quest'anno è numerosissimo, trovandosi fra i concorrenti del Grand-Prix la cavalla *Sceptre*, giunta non piazzata.

Dopo la seconda corsa il ricevimento a palazzo, cagionando confusione nel pubblico.

Il *pesage* presentava un colpo d'occhio meraviglioso. Vi era una folla indescrivibile. Alle ore 14 la circolazione era molto difficile.

Lauboi giunse alle ore 15, acclamato. Nella tribuna presidenziale presero posto i ministri, il Corpo diplomatico ed altri invitati.

Le signore Loubet vestivano una veletta *grisperle* con piccoli *rivage* e *valenciennes*; portava un cappello di paglia bianca guarnito di piccoli mazzi *chantilly* e penne *crème*.

La folla gremente le Avenues Marigny ed i Campi Elisi ha fatto una simpatica accoglienza a Loubet.

CICLISMO.

La riunione al Velodromo Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23,20:

Causa la pioggia che incominciò a cadere a metà della riunione, la corsa delle sei ore venne rimandata a mercoledì.

La gara pedestre di 3000 metri in vista da Thomas in 16'31"; 2.o fu Charbonnel.

Nella gara ciclistica dell'ora riuscirono: Le Hart, coprendo chilometri 37, metri 930; Le Constant, chilometri 35; 3.o Gougoltz, 34.

Le regate nazionali a Milano.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 23,15:

Numeroso pubblico presenziò le gare odierne, che diedero i seguenti risultati:

Gara Milano (yole) — Due batterie; decisive; metri 1600: 1.o l'equipaggio *Orate Pro Nobis*, della « Milano », in 7'18"; 2.o *Minerva*.

Gara Otaria (quattro) — Due batterie; decisive; metri 1600: Le l'equipaggio *Spericolati*, della « Milano », in 8'50". L'equipaggio *Inutili*, rimasto in gara, si ritira per avaria.

Gara Cosmos (sipa libero e due vogatori) — Metri 1600: 1.o *Capriti*, dell'« Olona », in 7'24"; 2.o *Si ribisia*, della « Milano ».

Gara Lombardia (*skiff*) — Metri 1500, due batterie; decisive: 1.o Toselli, in 7'27".

Gara Restoco (*partenaire*): 1.o Spada, dell'« Olona », in 4'8"; 2.o Magnani, della « Milano », in 4'11"; 3.o Rossi, id., in 4'11"4/5.

Dirigeva la gara il signor Baglioni, del R. Rowing-Club Italiano.

Tiro al volo.

Il tiro al piccione disputatosi ieri al Lingotto e promosso dalla Società Dilettanti di Tiro diede il seguente risultato: 1.o Mazzocchi Francesco; 2.o Auchentaller Catlo; 3.o Daglio Italo; 4.o Ghezardi Giulio; 5.o Agostini avv. Ottorio.

Una gara pedestre a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 15, ore 18,15:

Stamane si è effettuata la corsa pedestre Spezia-Sarzana e ritorno, chilometri 36. Giunsero: 1.o Leoberti Luigi, in ore 2,30, vincendo la Coppa reale e la medaglia d'oro; 2.o Ratti, in ore 2,55 (medaglia d'oro del Ministero della guerra); 3.o Foresti, in ore 3,2; 4.o Gallizia, in ore 3,4. Questi vinsero le medaglie d'argento del Ministero dell'istruzione pubblica. I partenti erano 18.

Pel Concorso internazionale ginnastico di Nouz

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 16:

Le Federazioni delle Società ginnastiche del Belgio, della Boemia, dell'Italia, della Svezia informarono che saranno ufficialmente rappresentate a Nouz il 22 ed il 23 giugno alla 25.a festa federale dell'Unione delle Società ginnastiche di Francia.

La gran giornata di ieri del Concorso Ippico Internazionale

25,000 persone — 100,000 lire d'incasso — La III Gara
La solenne premiazione — L'elenco dei premiati.

All'Ippodromo.

Torino può, anzi deve, con giusto orgoglio, registrare la giornata di ieri fra le più degne di ricordo.

La riunione di ieri mattina non era stata, invero, gran che numerosa, ma la festa ippica, che si è svolta poi nel pomeriggio nel vasto anfiteatro di piazza d'Armi, non ha forse riscontro in alcun altro avvenimento sportivo mondiale. Certo è riuscita tale da far altri centri ben maggiori del nostro possono a buon diritto invidiarci.

Come torinesi e come italiani, noi siamo orgogliosi di affermare questo successo, degnissimo che le aride note della cronaca mal rispondano alla magnificenza della festa, e al significato che essa ha assunto al cospetto di quelle altre nazioni i cui rappresentanti erano riuniti nel vasto ippodromo.

Il Re a Stupinigi.

Contrariamente a quanto da molti si crederà, che il Re percorresse il viale dalla Barriera di Stupinigi alla Villa Reale in automobile, fece tutto il percorso in vettura a due cavalli, insieme ai generali Brusati e Pennio-Vaglia, e scortato da un plotone di carabinieri.

Appena giunto, si mise a mensa colla madre e i personaggi del suo seguito e quelli della Regina vedova.

Dopo la colazione fece un lungo giro per il parco, quindi, salutata la madre, ritornò in carrozza a Torino.

La sfilata degli equipaggi.

Alle 13,30 le vicinanze di piazza d'Armi incominciano ad affollarsi. Parte del pubblico si allinea sui viali che costeggiano al campo, onde assistere alla sfilata degli equipaggi. Altri accorrono agli sportelli, onde poter procacciarsi i posti migliori.

La folla aumenta progressivamente, ma interrottamente.

Da tutti i viali circostanti e dalle arterie minori, che immettono nel vasto pianale, abilmente coltivate di *spartanica* più o meno autentici, agitanti cannocchiali da campo o macchinette fotografiche.

Poco dopo le 14 incominciano a giungere le prime vetture; e la sfilata si fa man mano più fitta e più serrata. Ai *landaus* sono frammischiati numerosissimi i tiri a quattro, e a questi le più modeste e cittadine.

Per oltre un'ora la sfilata continua quasi ininterrotta, con giubilo del numeroso pubblico allineato lungo il viale che conduce all'arco trionfale.

Gli equipaggi entrano nel recinto e fanno il giro della pista.

Alle 15 tutti i biglietti erano esauriti, ma il pubblico trovava ancora il modo di entrare. Si calcola che alla grande festa ippico-militare fossero presenti 25,000 persone. L'incasso si fa risalire a circa 100,000 franchi.

Nell'interno dell'Ippodromo.

Nell'interno del vasto ippodromo lo spettacolo è magnifico. Le migliaia di persone raccolte sotto gli ampi velari delle tribune e nei *parterres* formano uno splendido quadro animato, a cui danno colorito e gaiezza le eleganti *toilettes* della numerosissimo signore, e le brillanti e svariate divise dei numerosissimi ufficiali italiani ed esteri.

L'arrivo del Re.

Il Re giunge nell'anfiteatro verso le 15. Sono ad ossequiarlo i membri della Zootecnica, il prefetto, il sindaco.

Subito dopo arrivano la principessa Letizia, il Duca e la Duchessa d'Aosta col piccolo figlio Amedeo Umberto, il Duca e la Duchessa di Genova, il principe di Bragana, il duca di Mekienburgo e la principessa di Windisch-Graetz.

Nel palco reale vi sono pure gli ambasciatori esteri ed il ministro della guerra, generale Ottolenghi.

Il Re, dopo aver salutato gli augusti congiunti, scende dal palco e va a collocarsi in mezzo al campo, seguito dai Duchi, dai generali e dal ministro.

Subito incominciano le gare, durante le quali la principessa Windisch-Graetz prende numerose istantanee.

La III gara — Vittoria francese.

Questa gara era quella del salto in elevazione, di cui ieri si erano svolti i primi tre giorni. Ieri la sbarra mobile fu alzata fino a metri 1,40.

Ieri la gara decisiva si riprese, elevando la sbarra a metri 1,50.

Saltarono questo ostacolo i seguenti cavalieri: tenente Averbo, tenente Gotta, tenente Parmigiani, tenente da Porto, tenente Haëntjens (francese), tenente Guarini, tenente Socchetti, tenente Huet (francese), tenente Visconti di Modrone, tenente Po, tenente Daguilhon-Pujol (francese), tenente Calvi, tenente Baudi, tenente Daguilhon-Pujol (2.o francese), tenente Arrivabene e il tenente Vanlaughendock Costanzo (belga).

Il capitano Caprilli, che doveva concorrere col cavallo *Black-Beat*, si è ritirato.

Dopo il primo giro la sbarra viene portata a metri 1,60.

Molti ufficiali vengono eliminati perchè non superano l'ostacolo.

Rimangono in gara Gotta, Da Porto, Huet, Visconti di Modrone, Po, Daguilhon-Pujol, Calvi, Baudi, Arrivabene e Vanlaughendock.

L'ostacolo pel terzo giro è segnato m. 1,70.

Il gruppo dei concorrenti si fa ancora più piccolo.

Altri ancora vengono eliminati, e cioè: Gotta, Visconti di Modrone, Calvi, Arrivabene.

I rimasti in gara si provano al salto di metri 1,80.

Solo il tenente francese Daguilhon-Pujol (1.o) supera l'ostacolo, applauditissimo.

Egli monta un cavallo morso sangue, dal nome *Bellettu-Base*.

La Giuria lo dichiara vincitore.

Il secondo e il terzo premio vengono quindi disputati fra il tenente Po (*Ninicka*, irlandese) e il tenente Baudi di Vesme (*Asckel*, irlandese).

Essi, pur gettando a terra l'ostacolo, hanno compiuto un salto più brillante dei nuovi fuori usciti, che sono il tenente Da Porto, il tenente Huet e il tenente Vanlaughendock.

L'ostacolo non viene superato. La Giuria li classifica secondo il risultato precedente.

La vittoria del francese è accolta da grandi applausi. Gli italiani Po e Baudi di Vesme sono pure fatti segno ad una calda ovazione.

La premiazione.

Finito la IV Gara, mentre la Giuria si raduna per deliberare sulla classificazione, il Re, seguito dai Principi, dal ministro della guerra, dal generale Brusati e dai suoi aiutanti si reca nel palco reale.

A breve distanza dal Re sopraggiunge nel palco reale la Duchessa di Genova madre. Il Re muove ad incontrarla, seguendo i pochi gradini del palco.

La Duchessa bacia il Re, che si scosta alla lobbia destra della nonna.

Poco dopo tutti gli ufficiali che presero parte al corteo fanno al galoppo il giro dell'ippodromo.

Prima è il gruppo degli austriaci, poi quello, molto più ostile, dei belgi; vengono in seguito i germanici, gli italiani, i russi. Tutti i gruppi, giunti all'altezza del palco reale, si fermano e salutano; e man a mano rotta salutati da lunghe acclamazioni dalle tribune affollatissime, dai *parterres* formicolanti di spettatori.

Compiuto il giro al galoppo, tutti i cavalieri si radunano e, come un grande squadrone, ripiombe, elegantissimo, fanno al trotto un secondo giro. Quindi vanno a schierarsi su due file dinanzi al palco reale: la prima è formata da tutti gli ufficiali esteri; la seconda da quelli italiani.

Il generale Berto chiama quindi per nome i premiati, che escono dal gruppo, scendono da cavallo e salgono alla tribuna reale.

Il Re, sempre stando in piedi, avendo intorno il Duca d'Aosta, il sindaco di Torino, il ministro della guerra, consegna ai campioni delle singole nazioni i *mezzi d'onore*, dono delle dame torinesi.

A tutti i premiati stringe la mano, rivolgendo loro qualche complimento.

Dopo i *mezzi d'onore* in raso bianco, eleganti-simi, vengono distribuiti gli attestati degli altri premi.

Anch'essi sono consegnati quasi tutti dal Re stesso: tranne quelli dei premi del sindaco di Torino, del Conte di Torino, della Duchessa di Genova madre, che i premiati ricevono dalle mani dei donatori stessi e dell'augusta donatrice.

Ogni cavaliere che sale alla tribuna reale è fatto segno a grandi applausi, che per il capitano Caprilli e il tenente Po si cambiano in vere acclamazioni.

Finita la premiazione, avendo il Re espresso il desiderio di veder almeno degli esercizi dei cavalieri rossi, che hanno meravigliato chi assistè alle loro prove, due di essi risalgono in sella e, lanciando il cavallo al galoppo, compiono alcune di quelle ardimentose evoluzioni che hanno resi celebri i cosacchi dell'Ural e del Caucaso.

In quel mentre il temporale, rimasto durante tutta la festa allo stato di minaccia, si rovescia furiosamente sulla piazza d'Armi, portando lo scompiglio nelle tribune, nel prato, nei *parterres* e nei viali circostanti, affollatissimi di curiosi.

Le vetture sono prese d'assalto, ma non riescono a salvare che una parte minima degli spettatori.

Per buona fortuna però il temporale fu tanto breve quanto infuriato.

Difatti dopo un quarto d'ora l'acqua cessava quasi completamente, lasciando così compiersi ancora la sfilata dei tiri-a-quattro dinanzi alla tribuna reale.

Di mano in mano che gli alti cocchi passano dinanzi al Re e ai Principi, tutti quelli che vi stanno sopra si alzano in piedi, salutando S. M., che, sempre stando in piedi, risponde a tutti portando la mano alla visiera del berretto.

L'elenco ufficiale dei premiati.

Premi d'onore
dati dai Sovrani e Capi di Stato.

Austria-Ungheria: Capitano Pongrace de Szent Miklos et Ovar (imperatore di Russia).

Francia: Capitano De Montjoux (imperatore di Russia).

Germania: Capitano barone De Holsing.

Italia: Capitano Caprilli (imperatore di Germania).

Russia: Tenente principe Bristoff (presidente della Repubblica francese).

Premi assegnati alle varie Gare.

Prima Gara (addestramento). — 1.o premio, dono di S. M. il Re d'Italia, capitano Frasa Mario; 2.o premio, di S. A. R. la Duchessa di Genova madre, capitano Pongrace (austriaco); 3.o premio, del Municipio di Torino, capitano Piccoz de Pormadac (austriaco); 4.o premio, de presidente della Zootecnica, sottotenente von Friedrich Carlo (austriaco); 5.o premio, del presidente della Società Zootecnica, capitano De Langonrian; 6.o premio, della Società Zootecnica, capitano barone De Holsing.

Seconda Gara (Gara speciale d'addestramento con ostacoli). — 1.o premio, dono della regina Elena, tenente Haëntjens (francese); 2.o premio, dono del Conte di Torino, tenente Marsengo Maurizio; 3.o premio, dono del Ministero della guerra francese, tenente Da Rafin (francese); 4.o premio, dono del Ministero della guerra italiano, tenente Giovanni Malfatti; 5.o premio, dono del Municipio di Torino, tenente Daguilhon-Pujol (francese); 6.o premio, dono della Società Zootecnica, tenente Ricca-Caprista; 4.o premio, dono della Società Zootecnica, De Champsavin (francese).

Terza Gara (salto di elevazione). — 1.o premio, dono di S. M. la Regina madre, tenente Daguilhon-Pujol (francese); 2.o premio, dono del Municipio di Torino, tenente Da Porto; 3.o premio, dono della Società Zootecnica, tenente Fernando Po; 4.o premio (diploma) Huet (francese); 5.o premio (diploma), Vanlaughendock; 6.o premio, Baudi di Vesme.

Quarta Gara (salto di estensione). — 1.o premio, dono dei Duchi d'Aosta, capitano Federic Caprilli; 2.o premio, dono del Municipio di Torino, tenente Adamovich de Cupin (austriaco); 3.o premio, dono della Società Zootecnica, tenente Farka von Farkasfalva (austriaco); 4.o premio (diploma), tenente C. Aymonino; 5.o premio (diploma), sottotenente Cesari di Cepeccio; 6.o premio (diploma), tenente R. Osmalli.

La partenza del Re dall'Ippodromo

Intanto nel palco reale c'era intorno al Re un circolo di Principi, di alti ufficiali dell'esercito. Il gentiluomini di Corte, e con tutti S. M. scambiava una parola di soddisfazione per le prove ippiche, così felicemente compiute, e si congratulava.

I *mail* e gli *stage-coaches* erano già usciti dall'Ippodromo, e avanti il palco reale giunse il *landau* del Re. I carabinieri si disposero intorno, e la Banda intonò l'Inno Reale.

S. M., accompagnato dai Principi fino allo sportello, montò in vettura con i suoi aiutanti e diede il segnale della partenza.

Dalle tribune, ancora un po' affollate, partirono applausi, e la vettura reale si mosse scortata forse troppo da presso dai carabinieri, tanto che talora sembrava che i cavalli dei militi stessero per sovrecchiare il *landau*.

Per piazza d'Armi e pel corso Duca di Genova il Re è acclamato dalla folla, che, malgrado il mal tempo, è ancora rimasta sotto gli alberi a far siepe.

Poi all'Ippodromo affluirono le carrozze di Corte, con i Principi ed i seguiti della Real Casa.

Le ultime notizie.

Oggi gli ufficiali esteri, che lasciarono Torino nella giornata di mercoledì, visiteranno la Scuola di Pinerolo.

Stasera i Duchi di Genova daranno a palazzo Chiablese un ballo in onore degli ufficiali esteri.

Alle ore 19,30, nella tettoia della Società tramvie Reggiane, avrà luogo il pranzo offerto agli ufficiali e soldati esteri.

Progetti e preventivi
per l'abbassamento delle linee ferroviarie attorno Torino.

Come è noto, il ministro di Torino aveva incaricato l'ing. Michele Fenolio di studiare se e come fosse possibile un progetto di abbassamento delle linee ferroviarie attorno Torino, sulla linea di Genova e sulla linea di Milano e Modane a partire dalla stazione di Porta Nuova, e ciò per facilitare le comunicazioni fra i diversi rioni ora interrotti a causa delle ferrovie che li intersecano.

L'ing. Fenolio ha studiato tre progetti, e cioè l'abbassamento completo, l'abbassamento parziale, l'abbassamento limitato alla linea di Genova dal cavalcavia San Salvario al corso Peschiera.

Diamo per sommi capi un'idea dei progetti e delle spese preventivate, nonchè le conclusioni e pareri a cui giunge il suddetto ingegnere con sua lettera, in data 6 marzo 1902, diretta al sindaco di Torino. In tutti i progetti resta immutata la stazione di Porta Nuova fin oltre il cavalcavia di San Salvario.

1.o *Abbassamento completo.* — Scartato subito l'idea di mettere in sotterraneo l'intera stazione di Porta Susa coi piazzali delle merci a causa delle spese ingenti, avuto riguardo anche alle complicazioni che apporterebbe all'esercizio, l'ing. Fenolio limitò lo studio del progetto colla stazione di Porta Susa ad uso esclusivo dei viaggiatori. Sulle linee si avrebbero i seguenti cambiamenti:

A) Linea Torino-Genova:

L'abbassamento comincia a circa metri 150 (Prog. 1148) a sud del cavalcavia di San Salvatore ed alla progressiva 2040 si raggiunge il ferro attuale. In corrispondenza del corso Dante è progettato un cavalcavia, un altro per la strada di circonvallazione ed altre minori opere.

B) Linea Torino-Milano, pel binario di abbassamento alle Officine, all'Arsenale ed all'Arsenale:

L'abbassamento comincia poco a sud del cavalcavia di San Salvatore, sottopassa alla strada di Stupinigi, alla strada di Orbassano, alla strada di circonvallazione, raggiungendo alla progressiva 3430 una galleria a doppio binario, lunga m. 1663; di qui la ferrovia prosegue a livello del piano di campagna, coll'soppressione dell'attuale ritirato fino alla stazione di Valdocco. L'asse della nuova linea non è sensibilmente variato dallo stato attuale, fatta eccezione per il tratto in galleria, che è stabilito sotto il corso Principe Oddone, con stazione sotterranea per i viaggiatori sull'asse della via Cernaia; e ciò per poter eseguire la galleria senza sospendere il servizio, bastando nei tratti scoperti due binari deviatoi di poca importanza, non pregiudicevoli alla continuazione del servizio stesso.

L'allacciamento alle Officine si diparte dalla progressiva 1010, e da questo si stacca il binario per l'Ammazzatoio e per l'Arsenale, che passa al est della linea di Milano mediante speciale viadotto di ferro, sloppi adesi poi in prossimità del corso Vittorio Emanuele nei due rami: Ammazzatoio ed Arsenale.

In questo tratto sulla linea Torino-Milano si avrebbe la stazione di Porta Susa in sotterraneo pei viaggiatori.

C) Linea Torino-Modane:

Il distacco si fa dalla nuova linea di Milano alla progressiva 1257, ove si ha la profondità di m. 8 80, e la ricongiunzione alla linea attuale è proposta alla progressiva 2962.

L'opera più importante è il cavalcavia per la strada di Orbassano.

D) Linea di raccordo per merci fra le linee di Milano e di Modane, con allacciamento alle Officine Dinito.

Questa linea si stacca dalla strada di Modane al binario Lagrange, progressiva 1400, alla profondità di m. 5,40 e raggiunge la linea di Milano alla progressiva 2922. Da questa linea si diparte alla progressiva 333 l'allacciamento per le Officine Dinito, che ha lo sviluppo di m. 247.

E) Linea di raccordo fra la stazione di smistamento a sud della città e le linee di Milano e Modane:

Questa linea non è ancora costruita, abbenchè ne sia stata riconosciuta la necessità per completare il riordinamento delle strade ferrate circostanti a Torino, ed probabilmente sarà eseguita fino a che non sia definita la questione relativa all'abbassamento del ferro; essendo anche questa ipotesi, fu computato nella spesa solamente il maggior costo di esso in confronto di quanto sarebbe nelle attuali condizioni.

In complesso, la spesa del progetto di abbassamento completo, cioè l'abbassamento del ferro tra il bivio Vallino e la stazione di smistamento (linea di Genova), e fra la stazione di Valdocco ed il bivio del Vallino (linea di Milano), nell'ipotesi di ridurre la stazione di Porta Susa a far servizio soltanto di viaggiatori, e i corrispondenti abbassamenti della linea di Modane e delle varie linee di merci, ammonta a L. 4,810,000, di cui 4,502,100 per l'abbassamento e 307,900 per cavalcavia e sottovia. Nella cifra totale di L. 4,810,000 è tenuto calcolo del ricupero del materiale d'armamento e del valore dei terreni ora occupati dal piazzale della stazione di Porta Susa.

2.o *Abbassamento parziale.* — L'importanza della spesa per l'abbassamento completo delle linee ferroviarie circostanti alla città, ha indotto l'autore del progetto ad esaminare se il progetto possa limitarsi alla parte a giorno di Torino, conservando intatta la stazione di Porta Susa, ed in genere la linea di Milano, oltre il corso Peschiera.

Con questo programma ridotto, l'abbassamento per la linea di Genova e per l'allacciamento fra la stazione di smistamento e la linea di Milano resta invariato. Per la linea di Milano l'abbassamento non varia nel primo tratto, cioè dal Vallino sul oltre la strada di Stupinigi, e cessa al corso Peschiera, mantenendosi molto meno incassato nel terreno.

Quanto alla linea di Modane, la profondità sarebbe un po' minore di quella risultante dal progetto di abbassamento completo, ed invece diminuirebbe di molto la profondità per il tronco di raccordo fra la linea di Milano e quella di Modane.

La spesa presunta per l'abbassamento così limitato è approssimativamente di L. 2,141,000, tenuto conto sempre del ricupero del materiale ferroviario e ivi compresa la spesa per cavalcavia o sottovia, in numero relativamente come nel primo progetto.

Coll'abbassamento parziale si migliorare però soltanto le comunicazioni nella parte sud di Torino, e non nella parte compresa fra il corso Vittorio Emanuele e piazza della Stazione.

Per migliorare in qualche modo anche le comunicazioni fra i due lati della linea di Milano, si potrebbe costruire un cavalcavia carrale in corrispondenza della via Duchessa Jolanda e Sebastiano Valfrè; ma questa soluzione, che implica la soppressione del Dock attuale, potrebbe considerarsi solo nel caso in cui si ritenesse non essere più utili per Torino i magazzini generali, oppure essere conveniente ricostruirli in località più adatta, ad esempio presso la stazione di smistamento, e fuori cinta.

Non è inoltre da tacersi che gli accessi al detto cavalcavia, specialmente dalla parte del corso Principe Oddone, non sarebbero nè comodi, nè molto estetici, e la spesa ammonterebbe a L. 400,000.

3.o *Abbassamento parziale ridotto.* — Abbiamo infine un terzo progetto, che sarebbe un progetto ridotto dell'abbassamento parziale, e fatto in seguito all'invarico successivamente dato all'ing. Fenolio di studiare quale economia di spesa si conseguirebbe nella costruzione del cavalcavia e del sottovia, che in un tempo più o meno prossimo si dovrebbero eseguire per provvedere alla viabilità attraverso le linee ferroviarie circostanti alla città, qualora il ferro fosse stato totalmente o parzialmente abbassato, in confronto della spesa occorrente nell'ipotesi che le linee rimangano nelle condizioni odierne.

Per tale studio l'Amministrazione stessa segnalava quali fra i manufatti dovrebbero di preferenza eseguirsi in tempo non troppo remoto, e cioè (tali manufatti sono in numero maggiore di quello considerato nei due primi progetti):

Linea di Genova.

a) Sottovia della Pertusa;

b) Cavalcavia corso Dante;

c) Cavalcavia strada circonvallazione alla Barriera di Genova.

Linea di Milano.

d) Sottovia di Stupinigi;

e) Cavalcavia in corrispondenza dei corsi Re Umberto e Siccardi;

f) Cavalcavia alla Barriera di Orbassano;

g) Cavalcavia in prolungamento del corso Peschiera e alla Barriera Crocetta;

h) Cavalcavia laterale al passo a livello del corso Vittorio Emanuele II;

i) Cavalcavia attraverso il Dock, ed altrimenti in piazza San Martino;

k) Cavalcavia laterale al passo a livello del corso Regina Margherita.

Nel riprendere in esame i due progetti prima presentati ha riconosciuto che l'abbassamento della linea di Genova apporterebbe troppo lievi vantaggi alla viabilità per giustificare la relativa spesa, risultando, fra altro, che non diminuirebbe neppure l'importo dei varii manufatti occorrenti per stabilire le comunicazioni fra le regioni ai due lati della linea; conchiude quindi proponendo l'abbandonare l'idea dell'abbassamento di questa linea e restringe il suo studio definitivo alla linea di Milano, limitato al caso dell'abbassamento parziale, cioè tra il bivio Vallino ed il corso Peschiera.

Fatte queste premesse e dichiarato che si manufatti indicati come più necessari dall'Amministrazione, alcuni altri ha creduto opportuno aggiungere egli ha proceduto a progettare, col relativo calcolo di spesa, tutti e singoli i manufatti e sottovia nelle varie ipotesi. Ne venne alle seguenti conclusioni:

1.o Caso — In cui si supponga che il ferro rimanga nello stato ed al livello in cui si trova attualmente. Il Municipio per agevolare le comunicazioni dovrebbe sopportare la spesa di L. 2,302,617.

2.o Caso — In cui si supponga che il ferro venga abbassato completamente. Il Municipio dovrà incontrare due ordini di spese: 1.o per l'abbassamento del ferro, L. 4,502,100; 2.o per provvedere alle comunicazioni, L. 940,920.

3.o Caso — In cui si supponga che l'abbassamento sia limitato alla tratta della linea di Milano, fra il bivio del Vallino ed il corso Peschiera (non toccando la linea di Genova). Anche qui la spesa limitata all'abbassamento del ferro importa L. 1,637,000, e quella per le opere necessarie a stabilire le comunicazioni stradali ammonta a L. 1,555,709.

Quantunque l'abbassamento totale riduca al minimo, cioè a sole L. 940,920, la spesa per stabilire le comunicazioni, tuttavia pare non sia conveniente insistervi, perchè non si conseguirebbero vantaggi proporzionati ai cinque milioni e mezzo che importerebbe; l'abbassamento parziale costa per sè solamente lire 1,637,000 e riduce a L. 1,555,709 la spesa dei manufatti per le comunicazioni, mentre sarebbe di L. 2,302,617 quando si lasciassero le linee nello stato attuale; tale minore spesa, a carico del Municipio, che ammonta a ben L. 745,810, potrebbe impiegarsi dall'Amministrazione nelle opere di abbassamento parziale del ferro, che già si dice ammontare a lire

del ferro sulla linea di Genova, ma essere invece degno di molta considerazione il concetto dell'abbassamento del piano del ferro sulla linea di Milano limitatamente al tratto fino al cavo l'pechiera.

L'ing. Fenolio riassume poi i suoi studi favorevoli all'abbassamento parziale richiesto in una lettera al sindaco in data 5 marzo 1902.

Un grave ferimento per un po' di foglia di gelso.

Ci scrivono da Pinerolo, 15:

L'altra sera, verso le ore 22, certo Carlo Tempesta di Abbadia Alpina, cercava in un campo vicino per cogliervi un po' di foglia di gelso, quando fu sorpreso da un cantoniere di guardia. Se fra questo e il Carlo siavi stata questione o colluttazione non è accertato, fatto sta che il Carlo riportò varii colpi di falcetto, uno dei quali gli tagliò tutti i tendini della mano sinistra. Accolto nell'Ospedale del Cottolengo, fu dichiarato guaribile in un paio di mesi, salvo probabili complicazioni e colla certezza di inabilità permanente.

Un torinese sotto il treno a Settimo.

Ci scrivono da Chivasso, 15:

Oggi, mentre il treno da Settimo a Torino stava per partire alla volta di questa città, un viaggiatore, tal Rossi Giuseppe, negoziante di Torino, volle salire in un carrozzone. Male gli ne incolse, chè, avendo messo un piede in fallo, cadde col disgraziatamente che le ruote gli passarono sopra una delle gambe, schiacciandogliela orribilmente. Altre ferite più leggiere riportò pure il povero Rossi, il quale, dopo una prima medicazione, venne collocato sul treno e trasportato a Torino, all'Ospedale di San Giovanni.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

La ripercussione sui mercati finanziari della conclusione della pace non ha dato luogo a quella reazione d'attività che se fu qualche tempo si prevedeva sarebbe stata la principale caratteristica della cessazione del conflitto anglo-boero. Il movimento di ritiro verificatosi nell'ultimo periodo della liquidativa, per lasciarsi un margine per un ulteriore progresso, ha subito una sosta, per gli inevitabili realizzi determinati dal recente aumento. I valori sud-africani, quelli cioè cui più direttamente avrebbe agito il lieto evento, hanno anzi declinato sensibilmente; e a ciò non è stata estranea l'azione dei grandi regolatori del mercato londinese, i quali hanno voluto evitare il sorgere di impacci di dubbia riuscita che, precludendoci delle favorevoli circostanze, non si sarebbe mancato di lasciare.

Il mercato monetario.

Il mercato monetario continua ad essere buono.

A Londra i direttori della Banca d'Inghilterra non hanno fatto alcun cambiamento nel tasso di sconto, che rimane al 3 0/0.

Il bilancio è favorevole, ad onta dell'aumento abituale della circolazione dei biglietti a quest'epoca dell'anno.

A causa delle importazioni d'oro e della diminuzione della circolazione di biglietti e di oro, la riserva è 971,000 lire sterline più alta, e si trova a 25,772,000 lire sterline. La sua proporzione agli impegni correnti è aumentata di 1 7/8 punti al 56 per cento.

A Berlino il tasso dello sconto libero è salito al 2 1/8. Come ben dice il *Giornale degli Economisti* di Roma nella sua ultima rivista della situazione del mercato monetario di giugno, l'avvenuta diminuzione della differenza tra lo sconto libero e quello ufficiale giustifica la politica della Banca dell'Impero, la cui Commissione centrale fin dai primi del mese, esaminata la questione del saggio dello sconto, riconosceva la opportunità di lasciare questo invariato, non ritenendo conveniente di ricorrere al divieto del 2 0/0, considerato anche che un anno fa, quando gli impegni dell'Istituto non differivano gran fatto dagli attuali, lo sconto era al 4 0/0.

A Parigi il tasso dello sconto è all'1 3/4 per cento. L'abbondanza delle disponibilità è veramente straordinaria su quel mercato; sembra, per altro, che il capitale, che è andato così rapidamente accumulandosi, avrà prossima occasione di uscire dal proprio ritorno via per la realizzazione delle combinazioni finanziarie già progettate, che attendevano la conclusione della pace per essere lanciate, sia per la costituzione di un nuovo prestito di 500 milioni, che, contrariamente all'impegno preso con gli azionisti dell'ultima emissione, il Governo russo avrebbe intenzione di aprire entro l'anno in Francia.

Ecco il solito specchietto [illegible] mercati europei:

	Sconto ufficiale	Sconto sul mercato libero
Londra	3 —	2 1/2
Parigi	3 —	1 3/4
Berlino	3 —	2 1/8
Amsterdam	3 —	2 1/2
Bruxelles	3 —	2 1/4
Vienna	3 1/2	2 1/4
Madrid	4 —	4 —
Lisbona	5 1/2	5 —
Ginevra	3 1/2	3 1/2
Copenaghen	4 —	3 1/2
Cristiania	4 1/2	4 —
Stoccolma	4 1/2	4 —

I mercati finanziari esteri.

In questa settimana i mercati sono rimasti tranquilli e non hanno avuto un grande slancio.

Così sono fermi i Consolidati inglesi per la buona impressione prodotta dall'annunzio della probabile ripresa del funzionamento del Fondo d'ammortamento, cui verrebbe destinato l'avanzo di Lst. 6 milioni risultante dalle ultime previsioni di bilancio.

Maggiore è stato l'effetto della firma della convenzione anglo-boera a Parigi: il mercato, già ben disposto per la ripresa ripetute nell'apertura del nuovo Ministero, e specialmente in quella del ministro delle finanze Rouvier, ha fatto mostra di fermezza. Il capitale, provvedendo un lungo periodo di tranquillità generale e un miglioramento della situazione finanziaria interna, sembra voler uscire dalla [illegible] per dimostrare assistito un aumento d'interesse pei fondi di Stato, mantenendosi tuttavia in un contegno d'aspettativa a riguardo dei titoli a reddito variabile. Così troviamo il 3 0/0 perpetuo francese bene quotato, anche pel fatto dell'avvicinarsi del distacco della cedola; mentre l'Esterieure spagnuolo è ben tenuto, sia per un effettivo ribasso del cambio, sia per effetto della speculazione interessata sul titolo.

La Rendita italiana ha consolidato gli alti corsi cui giunse all'estero e chiude molto ferma, anche a Berlino, malgrado la tendenza generalmente pesante di quel mercato.

Il mercato italiano.

All'interno il nostro maggior titolo ha declinato alquanto, e anche gli altri valori non hanno conservato la tendenza [illegible] già manifestata. Così i bancari sono appena più calmi, e fra essi la Banca d'Italia ha avuto parte del recente aumento, regredendo alquanto di un tratto, specie in fine della settimana; i ferroviari sono stazionari ai ricorti per gli esteri che pare derivassero alle Società mercenti dei recenti arcudi; la Navigazione Generale è in progresso; e gli industriali hanno generalmente presentato maggiore fermezza.

Ecco il solito raffronto:

	Sabato 7	Sabato 14
Cambio	101 625	101 40
Rendita italiana	104 80	104 60
Banca d'Italia	924 —	899 50
Ferrovie Meridionali	666 —	665 —
» Mediterranee	451 —	448 —
Banco Commerciale	694 —	691 —
Credito Italiano	582 —	579 —
Banco Sconto	160 —	160 50
Obbligazioni ferroviarie 3 0/0	347 —	346 25

Parigi	7	8	10	11	12	13	14
3 0/0 perp. Amm.	102,05	102,—	101,97	101,95	101,85	101,70	101,72
3 1/2 0/0	102,80	102,85	102,75	102,75	102,75	102,50	102,77
Italiano	103,50	103,50	103,40	103,40	103,50	103,45	103,35
Rend. francese	97,—	96,90	96,60	96,77	96,70	96,12	97,15
Russo	97,20	96,50	96,50	96,25	96,20	96,75	96,60
Turco	30,01	30,07	30,20	30,05	30,10	30,05	30,09
Portogh.	23,10	23,09	23,03	23,07	23,07	23,12	23,07

Londra.	8	9	10	11	12	13	14
Consolid. inglese	97 — 15	97 — 16	— —	96 — 16	— —	96 — 16	96 — 16
Berlino							
4 0/0 prussi	103,60	101,80	—,—	103,00	—,—	101,90	102,80
Rend. it.	102,75	102,80	—,—	102,80	—,—	102,80	102,75
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	—,—	85,10	—,—	85,10	—,—	85,70	85,70
Vienna.							
Rendita, assir. ota	—,—	101,70	—,—	101,85	—,—	101,70	101,55
Rend. oro	—,—	97,25	—,—	97,65	—,—	97,25	97,25

Incidenti alle manovre francesi.

L'imprudenza di un colonnello — Violento dimostrazione — Un commissario di polizia bastonato.

Ci scrivono da Marsiglia, 14:

Dopo una faticosa giornata di manovre, il 7o genio doveva passare la notte alla vicina Cavaillon, e per una negligenza inescusabile, quando le truppe giunsero all'accantonamento, non trovarono paglia per riposare. Attesero pazientemente che si recasse alla il mezzo sempre senza paglia, molti soldati preferirono sedersi a passeggiare dinanzi alla porta, anzichè dormire sul nudo terreno.

In tale momento venne a passare di là il colonnello Delarue. Questi, vedendo gruppi di soldati dinanzi alla porta dell'accantonamento, li avvicinò e li interrogò. I soldati presentarono il loro reclamo. Il colonnello ascoltò i soldati e rimandare, assicurando che tutta la colpa era dell'Amministrazione comunale, la quale avevagli rifiutato la paglia.

Ma le sue parole vennero accolte da urli e fischi della numerosa folla riunitasi dinanzi alla caserma. Avanzò la gendarmeria, la quale disperse per un momento i dimostranti, che però ritornarono più numerosi, fischiando e urlando.

Fu requisita allora la Polizia, che arrestò un dimostrante; ma la folla si diè a lanciar sassi contro il commissario di P. S., il quale fu pure colpito da diverse bastonate, mentre in quel furioso parapiglia il prigioniero fuggiva a tutta gamba.

La Municipalità di Cavaillon protestò a sua volta contro il colonnello presso l'Autorità militare.

Arti e Scienze

Il Concorso internazionale di musica.

Non è ancora finito il grandioso Concorso ippico che già si prepara il Concorso internazionale di musica, che deve aver luogo nei giorni 28 e 29 corrente, e sarà, per importanza, di gran lunga superiore a quello del 1896, che pure destò un indimenticabile entusiasmo nella popolazione torinese e nei numerosi forestieri allora qui convenuti.

Per questo nuovo Concorso sono numerosissime le inscrizioni delle Società musicali estere. Ed anche le Società corali e le Bande italiane han risposto con slancio all'invito di Torino.

Non è ancora entrato però nell'uso delle Società italiane il concorso di lettura a prima vista, il quale richiede speciali esercizi, cui non potrebbero dedicarsi che le Bande municipali semidiate; ma tutte le Società italiane cosgiurano le due gare di esecuzione e di canto, dalle quali risulte se abbiano diligentemente studiato i pezzi imposti dalla Commissione artistica. Tutti i pezzi imposti alle corali italiane furono appositamente scritti dai maestri Bolzoni e Bersezio, ed il maestro Vannetti dettò appositamente un inno: *Trionfo d'Euterpe*, destinato alle Bande delle divisioni superiori a prima.

I pezzi destinati alle Corali (*Orphéons*), alla Banda (*Harmonies*) e alle fanfare estere sono tutti inediti ed appositamente scritti da distinti maestri stranieri.

Le varie gare si faranno nei principali teatri di Torino, nei giardini di caffè-concerto, ecc.

Alle 8 antimeridiane di sabato, 28, si farà la Gara di lettura a prima vista; nel pomeriggio dello stesso giorno la Gara di esecuzione, ed il mattino di domenica, 29, la grande Gara d'onore.

Queste gare sono pubbliche ed a prezzi assolutamente popolari.

Come chiusura del Concorso avrà luogo il corteo di tutte le Società concorrenti che, attraversando le principali vie della città, si recheranno al Festival, ove avrà luogo un grande concerto.

Leonardo Bistolfi a Trieste.

Ci scrivono da Trieste, 14:

Abbiamo avuto per un paio di giorni, ospite graditissimo, Leonardo Bistolfi, il quale, assieme al Dal Zotto, l'autore del monumento a Goldoni, al Caprile e ad altri, fece parte della Giuria nel Concorso al monumento a Verdi, che verrà eretto dinanzi al pacifico del teatro omonimo.

L'opera della Giuria non è ancora finita, ma si sa che vincitore nel Concorso, su 76 concorrenti, sarà uno scultore milanese.

Il Bistolfi, che veniva per la prima volta a Trieste, rimase ammirato delle bellezze della città e dei suoi dintorni. Egli visitò Miramar, il Castelliere e l'altipiano del Carso, ricco di bellezze naturali. Il Comitato pel monumento a Verdi e alcuni artisti offrirono al vostro concittadino un banchetto che riuscì splendidamente. Non mancarono i brindisi improvvisati alla più schietta simpatia ed ammirazione.

Ad un redattore dell'*Indipendente*, che l'interrogava, il Bistolfi espresse il suo giudizio sull'Esposizione di Torino. Egli disse: « L'Esposizione ci fa dimenticare che quell'esperienze ad un rinnovamento, la quale non credevano lontana, è invece già imperante. Essa è stata fatta soprattutto nell'intento di aprire gli occhi degl'italiani ai feridi campi d'arte, o, meglio, all'industria rinnovellata in arte attiva e viva, nei quali essi si erano lasciati sorpassare dagli stranieri, e dove ingegnati e copiarli, e contraffarli. Pure anche abbiamo avuto la soddisfazione di dimostrare che l'Italia, [illegible] la rivoluzione, di cui iniziata dagli stranieri, ha la forza e gl'ingegni per eguagliarsi e loro rapidamente e per schiudersi alla sua volta la propria via. »

Le rappresentazioni straordinarie di Ieb. — Stasera, stampera le *Figlie dell'aria* succedono al teatro Carignano alcune rappresentazioni straordinarie dell'artista Ieb, noto come mirabile comico dialettale.

Lo spettacolo sarà completato dall'*Histoire d'un Pierrot*, la cui musica elegante e graziosa accorda per sempre tanta attrazione sul pubblico.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1133.

Il ritorno del Re a Roma.

Dall'Ippodromo, S. M. si recò direttamente alla stazione di Porta Nuova, ove lo attendeva il treno reale.

Prima di lasciare l'Ippodromo, il Sovrano si congedò dai Principi, dalle Principesse e dalle Autorità, dispensandoli di recarsi alla stazione.

In attesa della partenza del treno S. M. si intrattenne nel salone reale coi personaggi del seguito. Alle 18,40 salì in treno, il quale partì subito per Roma.

Tentato suicidio coll'acido solforico. — Ieri, interno alle 18, il portinaio della casa N. 48 di via Saluzzo, Ratto Luigi, d'anni 33, allo scopo di uccidersi, ingoiò una forte dose di acido solforico.

La vecchia costuma però strappò delle grida al portinaio; accorsero sua moglie e il farmacista Damiani, che abita in detta casa. Questi gli amministrò tosto un antidoto, poscia una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, dove fu ricoverato in gravissimo stato.

Un bigliettario centrale colpito da sincope. — Ieri, alle ore 18, il bigliettario dell'Arena Torinese, Cortese Pietro, d'anni 42, venne sorpreso da sincope cardiaca mentre attendeva alla vendita dei biglietti.

Fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale San Giovanni, dove lo accompagnò in vettura pubblica una guardia municipale.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Somma superiore a 50 lire in rame — Una medaglia scolastica — Due portamonete con [illegible] lire cadauno — Due cicndoli di metallo giallo — Uno *specone* — Un *remontoir* con *chatelaine* di metallo inciso — Un portamonete con piccola somma — Una moneta da una lira.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo Torinese per la Lega Italiana dell'insegnamento. — La distribuzione dei premi agli allievi e alle allieve è differita al prossimo anno scolastico.

STATO CIVILE DI TORINO.

15 giugno 1902.

NASCITE: 27, cioè maschi 13, femmine 14.

MATRIMONI: Arduino Federico con Giova Pierina — Calosso Michele con Patrito Anna — Carbadone Luigi con Patrone Rosa — Garelli Carlo con Garabello Domenica — Garlasco Elio con Colombino Giovanna — Mosello Vincenzo con Rocca Giuseppina — Pignata Giuseppe con Bicione Lucia — Vallana Vittorio con Verna Maria — Varengo Celso con Pagani Elvira — Jalla Adolfo con Lowry Laura — Oliva Alfredo con Bruno Felicita — Rosattione Luigi con Torrero Anna Giuseppa.

MORTI: Penna Ornela nata Palmisino d'anni 53, di Asti, contadina, via San Donato, 53.

Zorzi Agostino, id. 62, di Verona, ingegnere.

Riona Carlo, id. 52, di Perosa, agricoltore.

Lesca Bora, id. 60, di Castagnole Piemonte, cameriere.

Perino Francesco, id. 60, di S. Giorgio Canavese.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residente in questo Comune 1.

Un morto e quattro feriti alle corse di Villasor.

Abbiamo da Villasor (Sardegna), 12:

In occasione delle feste di Sant'Isidoro si facevano in apposita pista, eretta nella regione Santa Vitalia, le corse dei puledri.

Al secondo giro uno dei puledri uscì dalla pista, dirigendosi verso lo steccato, senza che il fantino riuscisse a trattenere la corsa sfrenata.

Diverse persone che non fecero a tempo a salvarsi, il cavallo ferino investì al suolo; fra queste una povera vecchia di 85 anni, Maria Ozzo Greca vedova Pulgheri, che, colpendola violentemente col cavallo, morì quasi sul colpo.

Altre quattro persone rimasero ferite, due delle quali leggermente.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 16 giugno.

Roma, 16, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 2,5.

Si riprende la discussione del

Bilancio della pubblica istruzione.

Parlano sui capitoli gli onorevoli: MARINUZZI sulle Università siciliane; GATTI sui laboratori scientifici; PESCETTI sull'Istituto di studi superiori di Firenze; PUGLIESE e BIDOLFI sullo stesso argomento.

NASI, ministro della pubblica istruzione, risponde ai varii oratori e accetta varie raccomandazioni.

PUGLIESE e MORELLI-GUALTIEROTTI parlano dei cespiti patrimoniali e didattiche dell'Istituto Orientale di Napoli, pregando il ministro di indirizzarlo in guisa che possa fornire buoni agenti consolari e diplomatici.

NASI, ministro, risponde che l'Istituto Orientale debba avere più estese finalità.

BACCARELLI parla della riforma delle biblioteche e specialmente del riordinamento del personale e del suo reclutamento. Propone poi che si distinguano le biblioteche in tre categorie: quelle maggiori dello Stato, quelle di analoghe e quelle popolari. *(Bene!)*

Dissapori fra Italia e Turchia?

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10:

Ricorderete che menarono grande rumore le vessazioni onde fu vittima il comm. Florio andato a Tripoli per acquistarvi dei terreni e colonizzarli.

Naturalmente furono chieste spiegazioni al Governo turco. Esso negò d'aver voluto maltrattare il comm. Florio; anzi disse che volle proteggerlo. Trattandosi di un personaggio cospicuo, gli fece sapere che il Governo locale non era in grado di garantire la sua sicurezza, se mai si fosse internato nel *villayet*, e che appunto per non assumere nessuna responsabilità non poteva dargli una scorta. Quanto alle armi da caccia, gli furono sequestrate in omaggio ai trattati che vietano il commercio delle armi in Tripolitania.

Il Governo non è rimasto punto soddisfatto di queste spiegazioni. Non vuole creare un vero e proprio incidente diplomatico; ma vuole che la Turchia mantenga verso i sudditi italiani quello che loro spetta di diritto. Il Principetti s'intenderà con l'ambasciatore Malaspina ora in congedo in Italia, per avviare la questione ad una soluzione soddisfacente. *S.*

L'arrivo del Re a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10:

Il Re, col suo seguito, è arrivato da Torino alle ore 9,10. Fu ossequiato alla stazione dalle Autorità, e plaudito dalla folla nel percorso dalla stazione al Quirinale.

Il Re andrà ad Acqui in agosto per la cura dei fanghi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10:

L'Indirizzo del Re ad Acqui per fare la cura dei fanghi e ginocchio, cui si fece male cadendo a caccia, sarebbe fissato verso il 10 di, agosto. Il Re rimarrebbe ad Acqui per dodici o quindici giorni. Nel frattempo la Regina, che andrà a Racconigi, gli farà qualche breve visita.

Elezioni politiche a Castellammare di Stabia.

Napoli, 16 *(Stefani)*. — Elezione politica del Collegio di Castellammare di Stabia. Risultato di nove sezioni sopra undici: iscritti 2626, votanti 1656. Fuco voti 584, Rispoli 965, Tutino 50, schede bianche, nulle e annullate 32.

Feste franco-italiane.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 9:

L'*Aurore* dice che per celebrare la ripresa delle cordiali relazioni fra la Francia e l'Italia, e la conclusione del trattato di commercio, gli amici dei due paesi organizzano un banchetto popolare pel 22 corr. nel « Salone delle Famiglie. »

Il Comitato patrocinatore comprende alcune celebrità artistiche, scientifiche e politiche dei due paesi.

Il " deficit " del bilancio francese.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9:

Avendo in questi giorni il *Temps* pubblicato un computo da cui appare che il *deficit* dei cinque primi mesi dell'anno sarebbe salito a 122 milioni, parecchi giornali ministeriali, come il *Gaulois*, l'*Eclair*, pubblicano ora altri calcoli da cui appare che, continuando così le cose, c'è ogni ragione di credere che il *deficit* sarà in fine d'anno superiore ai 300 milioni.

I briganti algerini.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10,15:

Si ha da Orano che l'Echo di Oran annunzia che una piccola carovana venne assalita da briganti sul Hassi el Berria, nella stessa località ove qualche tempo fa furono uccisi il maggiore Lacroix e il capitano Mathieu. Quattro persone rimasero uccise il resto scampò. Numerosi briganti infestano la regione dei Figuig.

Nel Sud-Africa.

Breve pictura ai campi di concentramento. Come l'Inghilterra aiuta i boeri.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 0,20:

Telegrafano da Winberg, paese celebre pel suo campo di concentramento, che ieri si sono verificate scene pietose quando, dopo la sottomissione, i boeri poterono uscire dai campi di concentrazione, e le donne scorsero i nomi dei fratelli, e dei figli, o dei padri periti durante la cattività.

Dewet, salito sopra una tavola, ha fatto ieri un discorso, rivolgendosi alle donne, ed esortandole a sentimenti di pace.

— Un dispaccio da Pretoria dice che il Comitato centrale di sorveglianza pel rimpatrio dei boeri ha già incominciato i suoi lavori. Fu ordinata un'enorme quantità di barocche per ricondurre temporaneamente gli agricoltori che ritornino alle loro proprietà. In pari tempo è stata ordinata la fabbricazione di numerosi strumenti agricoli, che saranno distribuiti, con cereali, sementi e viveri per tre mesi.

A Pretoria si è anche costituita una Società per aiutare i burghers ad installarsi. Essa presterà agli agricoltori tutto il necessario per riconcimare le loro fattorie. È già arrivata una grande quantità di materiali.

Argentina e Cile.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 10:

Il *Times* ha da Valparaiso che una parte della stampa argentina annunzia, felicitandosene, che si organizza una certa opposizione a Buenos Aires contro la ratifica da parte del Congresso argentino dell'accordo concluso recentemente col Cile. Corre voce che furono dati già ordini per disarmare parecchie navi ciliene attualmente in servizio.

Un trattato di estradizione fra il Belgio e la Grecia

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 6,30:

Il *Times* ha da Bruxelles che il trattato di estradizione fra il Belgio e la Grecia sta per essere firmato. Finora alcun trattato simile non esisteva fra la Grecia e gli altri paesi, eccettuata l'Italia. Il trattato esclude l'estradizione pei reati politici e non avrà effetto retroattivo.

La minacciosa situazione delle Indie.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,50:

Parecchi giornali dicono che nelle Indie la situazione è grave. Il pronostico secondo cui il raccolto delle messi sarebbe quest'anno più scarso del solito, perchè manca la pioggia, produce penosa impressione nelle Indie e nell'Inghilterra. Si provede una terribile carestia, perchè già negli scorsi anni il raccolto fu pessimo.

Re Eduardo ammalato.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,45:

I giornali pubblicano lunghe relazioni sulla visita del Re al campo di Aldershot e dei preparativi fatti per la grande rivista che deve aver luogo oggi. Quarantamila uomini parteciperanno alla rivista, che sarà la prima solennità militare delle feste dell'Incoronazione.

Secondo i giornali, il re soffre di un attacco di sciatica. Esso è evidentemente alquanto grave, poichè sabato a mezzanotte si telegrafò al medico del re, Francis Laking, che giunse ad Aldershot un'ora dopo. Il medico ha ordinato al re di non lasciare la camera per tutta la giornata. Si spera tuttavia che il re potrà assistere oggi alla rivista, a cui assisteranno pure numerosi personaggi esteri giunti per l'incoronazione.

L'opera del nuovo ministro dell'interno in Russia.

La condanna della politica di Sipiaguine.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 8,40:

Parecchie notabilità della scienza e delle lettere, che erano state esiliate dalle capitale durante gli ultimi due anni, sono state ora autorizzate a ritornare a Pietroburgo. Ciò tende a confermare l'impressione generale secondo cui il nuovo ministro degli interni, Deplewhe, ne abbia animato le idee conciliatrici. Si apprende che Deplewhe chiese fin dal principio della sua nomina che gli si rimettesse la lista di tutti coloro che erano stati esiliati dalle principali città russe durante i tredici anni che fu al Ministero degli interni il noto Sipiaguine. Le cifre di 60,000 persone, comprese gli operai inviati al loro villaggio, Deplewhe fu sorpreso dal fatto, e si recò subito conto del pericolo che c'è nel tener disseminati per i villaggi tante persone ostili al Governo. I discorsi di Karcoff e Poltawa furono infatti opera di espulsi, condannati a risiedere in campagna, e non v'ha dubbio che in altri luoghi altri esiliati hanno fatta analoga propaganda antigovernativa, quantunque con minor successo.

Dopo l'ascensione di Sipiaguine e la nomina di Deplewhe, questi fece consegnare parecchi professori, letterati, ecc., esiliati, di mandare una petizione per chiedere che fossero esaminati di nuovi i motivi che avevano provocato l'esilio. Con il ritorno di parecchi esiliati mostra che le loro petizioni vennero accolte.

Nei circoli di Pietroburgo si crede che i tentativi fatti da Deplewhe per stabilire un regime meno illiberale non riescirono, data la forza dell'influenza reazionaria che sostenevano la politica di Sipiaguine.

Una calma perfetta regna a Pietroburgo. Corrono voci di discordi a Saratoff, e si dice che 182 persone furono arrestate durante la notte del 14 giugno a Kiew.

DAGLI STATI UNITI.

L'olio prodotti il posto del carbone nella marina americana — I proprietari di miniere e 147,000 scioperanti — La più grande Campagna di cospirazioni morali del mondo.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 8:

Si annuncia che le esperienze relative all'impiego dell'olio come combustibile nella marina degli Stati Uniti diedero buoni risultati e che il contr'ammiraglio Melville, che sorveglia le esperienze, prevede che si abbandonerà l'impiego del carbone nella marina americana, perchè si sarebbe ottenuto, durante quelle esperienze, di far produrre dall'olio una quantità di vapore superiore di un terzo a quella che si produce col carbone.

— Le sciopero delle miniere di carbone è stazionario. I proprietari delle miniere credono di trovarsi in una condizione assai vantaggiosa e dichiarano che non ripresenderanno più di 100 mila dei 147 mila minatori scioperanti.

— La nuova Compagnia di costruzioni navali, che si è costituita colla fusione di otto grandi Società di costruzioni, ha acquistato la *Bethlem Steel Company* per 15 milioni di dollari. Con questo acquisto il nuovo *trust* diventa la più grande Società di costruzioni navali del mondo. Il suo capitale, già di 500 milioni di franchi, sarà considerevolmente aumentato.

La regina Guglielmina si ristabilisce in salute.

Ci telegrafano dall'Aja, 16, ore 9:

La regina Guglielmina si ristabilisce assai bene in salute e ieri fece una passeggiata in vettura.

Una voce degli italiani di Paterson.

Ci scrivono da Paterson, 2 giugno:

Dacchè Umberto I fu vittima ad un attentato esecrabile per mano di un suddito italiano che ebbe per qualche tempo residenza in Paterson ed a Tom Rebaco, Paterson fu rappresentata come il paese dei rivoluzionari, contro il quale ogni vituperio fosse lecito.

Gli italiani di Paterson ne stimarti per più di un anno muti ascoltatori di maggerate, ingiurie e mare accuse fatte alla città e alla colonia intera, incassando allo sfogo del dolore nazionale. Ma oramai è tempo che una voce equanime si levi e protesti a difesa della città e anche della colonia italiana, ch'è forte non di più di 12 mila persone, che, lavorando assiduamente, trovano, nella loro vita sobria e generalmente esemplare, il modo di mandare una parte dei loro risparmi alle famiglie lontane, risparmi che ogni frutto di lunghi sudori.

Nessuno corre emigrò dalla patria per *sport*, e se molti italiani si stabilirono a Paterson, gli è perchè è una città industriale fra le prime dell'Unione americana, epoca per il lavoro delle seta.

Non v'ha dubbio che l'analfabetismo, questa vergogna della nostra emigrazione, anche qui è rappresentato dai nostri, come nelle altre città degli Stati Uniti; ma codesti poveri schiavi bianchi, che piegano la fronte ai più faticosi lavori, mandano tutti i loro figli a frequentare le scuole, per prepararli meglio al loro avvenire. Inoltre ci sono nelle scuole di Paterson non pochi professionisti, che hanno dovuto far convalidare in loro favore già ottenute in Italia con nuovi esami in lingua inglese; ed essi hanno fatto sempre del loro meglio perchè il nome italiano suoni meno invise.

E' stato questo un lavoro assiduo, senza tregua; è stato come una goccia d'acqua perenne, destinata a bucare la pietra dell'opinione pubblica americana; è stato l'esempio buono e patriottico diretto a vincere il pregiudizio che s'è avventatamente formato contro gli italiani di Paterson.

Miss Kinley ebbe purtroppo una tristissima fine. La nazione deplorò la sua uccisione, rese gli onori dovuti alla memoria del presidente, castigò l'omicida e proseguo nella sua via di lavoro e di benessere. Ma quale dunque è l'alto morale che noi, italiani di Paterson, dobbiamo ispettare dai compatrioti d'oltre oceano, se essi rafforzano il pregiudizio che ci colpisce?

Non è tempo ormai che le esagerazioni, le maldicenze e le calunnie contro di noi finiscano? Ci sembra che la stampa italiana, se per noi vuole aiutare il nostro lavoro di redenzione, non deve astenersi almeno il nobile sforzo di tante migliaia di connazionali. Gli italiani di Paterson non hanno rinnegata la cara e santa e gloriosa terra che ha accolto alla loro prima infanzia. Affetti sinceri li legano alle famiglie ed agli amici. Ma codesti affetti quasi si affievoliscono vista il peso delle accuse immeritate. Contro le quali gli italiani di Paterson, che vivono di una mesta vita di lavoro, chiedono che la stampa italiana ponga l'argine della verità; e la verità è questa: gli italiani di Paterson vivono di onesto lavoro, come cittadini onesti, e son degni di rispetto, se non forse di ammirazione.

Le elezioni amministrative ad Alessandria.

A questo proposito si si comunica il seguente telegramma spedito ieri sera dal Comitato Liberale Monarchico di Alessandria all'on. Panizi, presidente dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I:

« *Alessandria, 15, ore 23.*

« Siamo vittoriosi completamente nelle tre elezioni di consiglieri provinciali. E' assicurata la vittoria anche nelle elezioni comunali. I vostri auguri fraterni furono propizi. Vivissimi saluti.

« Boccone. »

Leggete in quarta pagina

Gli archivi di Guibray

SPORT

Concorso Ippico Internazionale

Gli ufficiali esteri ai colleghi italiani.

Gli ufficiali esteri convenuti a Torino hanno convitato a banchetto i loro colleghi italiani che presero parte al Concorso ippico ed i membri della Giuria.

Il convegno ebbe luogo ieri sera nel Ristorante Internazionale all'Esposizione e riuscì brillantissimo per brio e cordialità.

Al termine del banchetto i vincitori delle gare ed i membri della Giuria furono fatti segno ad una numerosa manifestazione di applausi e di evviva in tutte le lingue.

La riunione, scioltasi a tarda ora, aggiunse un nuovo nodo a quei sentimenti di fraternità internazionale che in questi giorni ebbero tante occasioni di manifestarsi nella città nostra.

La partenza degli ufficiali esteri.

La partenza da Torino degli ufficiali esteri avrà luogo mercoledì.

Gli ufficiali esteri visitano la Scuola di Pinerolo

Ci telefonano da Pinerolo, 16, ore 9,50:

Stamane, verso le 6,45, giungeva inaspettato, in automobile, il Conte di Torino, con l'aiutante di campo, maggiore Thaon di Revel, volendo egli stesso ricevere gli ufficiali esteri venuti a visitare la Scuola di cavalleria. Arrivarono infatti detti ufficiali alle ore 7, accompagnati dal generale Berta e Avogadro di Quinto, ricevuti dal Conte di Torino e dal generale Sertirana, comandante della Scuola, e dagli applausi del pubblico. Gli ufficiali si recarono subito alla Scuola di cavalleria, dove fu servito un trattamento di caffè e liquori; quindi, montati a cavallo, s'precolusi dal Conte di Torino, si recarono in piazza d'Armi, per la rivista delle truppe di presidio a Pinerolo. Sfilarono dapprima il battaglione del 3.o alpini, qui di stanza, e poi i due squadroni di *Piemonte Reale* e *Saluzzo* cavalleria, prima al trotto e poi al galoppo. Per speciale invito, assisteva alla rivista il sindaco, il sotto-prefetto, il deputato Tutte e il procuratore del re.

Dopo la rivista gli ufficiali passarono al gabbatoio di Bandonasca, ed alle ore 10 visitarono il nuovo e grandioso campo ostacoli; alle 11 sarà servito alla mila-mensa ufficiali della Scuola un lunch. Al tocco gli ufficiali esteri ritorneranno a Torino, con treno speciale tramviario, ed il Conte di Torino ritornerà invece in automobile.

Il Municipio aveva disposto perchè all'arrivo degli ufficiali esteri vi fosse un ricevimento con Musica, ecc., ma si dovette abbandonare questo pensiero perchè le Autorità militari vollero che la visita avesse carattere privato.

Corse di fondo a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 8,15:

La corsa di 10 chilometri che si disputò ieri per al nostro velocipedo fu vinta da Ryser, che impiegò 8' 45", 2.o ginnes Linton, per 30 metri; 3.o Robl, a 350 metri.

Segul una corsa dell'ora. Giunse 1.o Robl, superando chilometri 66 e 500 metri; 2.o Linton, km. 60 e 370 metri; 3.o Dickenmann, km. 55 e 40 metri; 4.o Benhourn, km. 52 e 700 m.; 5.o Ryser, km. 52 e 65 m.; 6.o Edoardo Taylor, km. 50 e 420 metri.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733.6; ore 15: 731.8; ore 21: 732.8.

Stato atmosferico — Ore 9: ser. p. sopero; ore 15: sopero p. sereno; ore 21: sopero pioggia.

Acqua caduta millimetri 16.0.

Minima della notte dal 14 al 15: + 14.4.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 13.0 Massima + 19.0

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 15: + 21.0

Temperat

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (67)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Con moto spontaneo, quasi tenero, Bianca le si appressò. Da cinque minuti dacchè sapeva che ella era Brusone, avanti d'essere Guibray, l'era meno ad amarla.

— Signora, — le disse, — temo che mio padre l'abbia offesa.....

— No, bambina mia, — rispose la baronessa, — non ha fatto che rispondere..... Era nel suo diritto..... M'accetti e mi creda..... Io sono sua amica; in qualsiasi circostanza ella deve essere franca con me, devo dirmi la verità..... Io l'ho giurlicata e lo voglio bene!

Tutto ciò fu detto in disparte, come un segreto confidato.

Blanca ringraziò la sua nuova amica con uno di quegli sguardi luminosi che essa sola possedeva.

Gli uomini, già calmati, ritornarono alla cortesia obbligatoria; e, poichè un urto aveva avuto luogo, siccome era quasi inevitabile, d'ora innanzi da felicitarsi che fosse stato così leggero, senza maggior conseguenza.

Clemente Faulque dicevа ora:

— Sì, ho descritto operai..... Le cave del paese fornirono pietre in gran quantità e di prima qualità. Noi fabbrichiamo anche calce e cementi. Di più io alleva cavalli, animali di razza, che ella ha visto..... e dei buoi, pei quali ho avuto l'onore del premio.

Rideva espansivo quello suo giorie; gli altri lo imitarono; i rancori parevano dileguati, l'incidente era chiuso; le relazioni non sarebbero rotte prima quasi d'essere cominciate.

Ognuno, all'intorno, colto sconfitto stimava di aver toccate l'avversario; l'orgoglio era salvo, l'onore era soddisfatto; e, deposte le armi, potevano tendersi la mano in tutta cordialità.

Ma Valeria e Bianca, con mutua stima, non fiducia reciproca, erano rimaste ben d'accordo, in un patto comune.

Usciti dal vecchio castello, Faulque e sua figlia camminarono lungo tempo in silenzio; l'uno e l'altra gustavano nei loro apprezzamenti. La giornata era stata buona e cattiva; totalmente passabile. Finalmente Clemente ruppe il silenzio:

— Strana persone, — disse, — qual miscolanza di grandezza e di meschinità! Guibray si ricorda ancora troppo, ma inclina verso le concessioni..... La baronessa è semplicemente deliziosa, ma è la figlia d'Aniceto Brusone e ciò spiega tutto..... Tu non sai, bambina, chi era quell'uomo..... Fu celebre e meritò di esserlo, cosa più rara di ciò che non si pensi..... Sua figlia non poteva essere volgare..... E veramente donna superiore e amabile..... Grazie a lei si accettano gli altri..... Ma il tuo cavaliere mi può chiamare per davvero il cavaliere dalla Triste Figura..... Come è ringhioso quel piccino! Senza un movimento di giovanili, senza un slancio d'anima. Si oscurò, si ritirò, è di ghiaccio..... Ah! ha fatto bene l'anno scorso a starsene in disparte, a fare il broncio nel suo angolo; se non ci fosse che lui per stabilire una relazione fra le nostre due case, credo che rimarremmo tanto lontani gli uni dagli altri quanto nei giorni in cui i nostri padri s'assassinavano reciprocamente. Sono desolato di dirti questo cose, ma convieni che quel giovane agisce assolutamente per rendersi antipatico; se è per forezza, per orgoglio, pare incurabile..... e non vedo guari le fine di tutto ciò.

— Babbo, — rispose Bianca, — non bisogna giudicare dalle apparenze; Pietro è timido, lo sai, te lo hanno detto; timido e un po' selvatico. Sul conto che, nella sua infanzia, egli fu male istruito; è ancora pieno di pregiudizi assurdi; si direbbe che la sua anima ha mille anni. Ma, senza cercare di scusarlo, debbo nondimeno riconoscere che, nella nostra situazione attuale, egli è forse il solo che rimane logico col passato. Me ne duole, ma io sono quasi del suo avviso. Non è naturale, quasi necessario, che Faulque e Guibray siano nemici, nonostante le convenzioni umane, l'evoluzione delle idee e dei fatti? Non si può abolire la storia delle nostre razze. Egli la ricorda e ricalcitra davanti ai nostri comuni antecedenti. Forse ciò vai meglio che fare tavola rasa del passato, che vivere soltanto per gl'interessi presenti, per la dottrina degli accomodamenti voluti..... E poi, perchè giudicarlo subito dalle sue attitudini?..... Ci sono stati fra noi l'anno scorso scambi di parole scortesi..... Egli non può sapere quel che io penso..... Ed ecco il segreto della sua diffidenza.....

— Allora tu perdoni a credere che dietro alla sua durezza d'aspetto egli nasconde..... altri sentimenti?

— Sì, persisto, ed ho le mie ragioni per persistere.

— Ah!..... ne sai più di me.....

Così parlando, Bianca si rischiarava con tutta la sua volontà alla sua stessa certezza; a quel pezzo di carta chiuso nel suo taccuino stanno dove s'era scritta la dichiarazione del cavaliere, la confessione del suo amore:

« Nella nostra razza le donne hanno sovente i capelli biondi e il colorito bruno, dice il barone Matteo..... sì, i capelli biondi e il colorito bruno..... *Come Iris!* »

Era il suo talismano, il suo feticio..... Nelle ore di dubbio ella rileggeva quelle frasi e il nuovo riprendeva fede..... Adesso ella sentiva anche il avere un'alleata sincera nella baronessa Valeria. Le sembrava che quella buona, che quella amabile madre avesse fornito avere la confidenza di suo figlio, perchè, altrimenti, come avrebbe ella saputo? E doveva saper per dimostrarle tanta benevolenza, per esprimere quella quasi tenerezza nelle sue accoglienze.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Fossano, 11 giugno. — Frumento all'ett. L. 13 08 — Segala 14 23 — Meliga 10 58 — Miglio 13 25 — Fornentone 11 89 — Fave 19 83 — Avena 8 67 — Riso 27 50 — Fagiuoli 20 40.

Patate al kg. 0 25 — Fieno 0 75 — Paglia 0 65 — Canapa 0 00 — Trifoglio 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 000 — Vitelli 0 01 — Uova alla doz. 0 00 — Burro al chil. 1 20.

Pane grissino al kg. L. 0 45 — Bianco 0 28 — Comune 0 23 — Bruno 0 23 — Pasta di Genova 0 58 — Id. di semola 0 25 — Id. di mezza semola 0 45 — Id. ordinaria 0 33 — Carne di vitello 1 44 — Id. di bue 1 30.

Novara, 12 giugno. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 26 00 a 27 50 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 20 50 a 23 00 — Pistino da 18 00 a 17 00 — Risone nostrano al quintale da 22 00 a 13 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 20 50 a 19 00 — Frumento da 26 50 a 25 25 — Segale al sacco di 120 litri da 18 00 a 17 00 — Meliga da 14 50 a 15 00 — Avena (non compresa il dazio) al quintale da 20 50 a 23 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 21 50 a 21 50 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 15 76 a 18 50 — Id. dell'occhio da 21 00 a 21 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Savigliano, 12 giugno. — Frumento al q. L. 13 70 — Granoturco 14 45.

Vino comune 1ª q. all'ettol. L. — Farina frumento qualità al chilogramma 0 36 — Id. granoturco 0 23 — Pane grissino sottile 0 45 — Id. lucido piccolo 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 23 — Paste di Genova 0 00 — Id. nostrane prima qualità 0 00 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 56 — Id. di bue 1 37 — Olio prima qual. 1 00 — Id. seconda 1 70 — Id. da ardere 1 10 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pecora duro 1 70 — Burro prima qualità 2 00 — Lardo 1 70 — Uova alla doz. 0 00 — Lanzarne da ardere forte al miriagramma 0 23 — Id. dolce 0 28 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 190 — Canapa 1ª qualità 0 00 — Id. 2ª q. 0 00.

Alba, 14 giugno. — Grano al quintale L. 25 45 — Meliga 15 58 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Lupini secchi 18 00 — Castagne secche 00 00 — Fave 00 00 — Mele 00 00 — Pesche 00 00 — Patate 12 00 — Cipolle 12 00 — Fieno maggengo al mg. 0 00 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 50 — Id. dolce 0 34 — Ruot 0 95 — Vitelli da macello 0 85 — Vitelli per allevamento 0 00 — Mutoni 0 00 — Agnelli 00 00 — Polli alla coppia 2 50 — Galline 2 00 — Capponi 0 00 — Uova alla douzaine 0 00 — Vartelli al chilogr. 00 00 — Robiole 1 15 — Carne (macello gentile) 1 67 — Id. (id. sostano) 0 78 — Pane: Grissini 0 46 — 1ª qualità 0 36 — 2ª qualità 0 27 — 2ª qualità 0 34 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 84 00 — Id. nuovo 60 — Barbera vecchia 36 — Id. nuova 28 00 — Dolcetto vecchio 28 00 — Id. nuovo 24.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 11 giugno. — Aggio dell'oro a 25 —.

Buenos Ayres, 11 (sera). — Pezzi carta 232 40 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 12 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma 88 —.

Londra, 13 giugno. — Pezzi 24 — all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SCIROPPO—PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO. Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE. Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

ANTILEPSI BATTISTA Unico specifico dell'Epilessia

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

Credo potervi affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polinzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Linfoemia — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezze di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Eccl. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Ordinario della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una nefrastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **EZIO LE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Dal Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile amministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nella neurastenia da esaurimento, edemagogo prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Direttore dell'Ospedale delle Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi nelle settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, od altra ragione e pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo farmaco terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente bollenti effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quello che anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato autunno.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'insonnia dello stomaco e le indigestioni. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella enfermità neurastenica, in cui nessun altro agente curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fa l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazione, ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, innalzatasi dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali tanno avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl' ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore O. BATTISTA Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. posta L. 3 per posta L. 3,80; 6 bott. per posta L. 12. — Bottiglia monstre per posta L. 18, anticipata. — All'Estero avere la cura secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino di

I RISULTATI ottenuti coll'uso della **CHININA-MIGONE** sono indiscutibili. Lo provano NUMEROSI CERTIFICATI

Si vende tanto *PROFUMATA* che *INODORA* od al *PETROLIO*

Deposito gen. da Migone e C., via Torino, 12, Milano.

ELIXIR SALUS utile nella DIGESTIONE. Indispensabile in ogni famiglia. Raccomandato dai signori medici. Deposito e vendita: Negozio BIZZARRI, piazza della Signoria, FIRENZE 3610 5

DENTISTA via Carnaia, n. 18, piano 1°, Torino, — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, secondo gli ultimi sistemi. Dentiere da L. 40 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* — A. MARTINETTO, mecc. dent. *Diretti, sanit.* Dott. cav. A. Serra.

BENEDETTO PASTORE STABILIMENTO PROPRIO TORINO - Via Parma (Ponte Rossini)

VETRINE ARTISTICHE

Serrande lamiera acciaio ondulata

GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE

Montacarichi - Ascensori

Brevetti (35-4496) (107-189) — *Telefono* 509. 205

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA le Polveri Vichy Alberani

Premiate con Medaglie a Parigi, Roma Napoli, Padova.

Preparate con Sali chimicamente puriasimi, costituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella eguale dose.

Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Canali* di G. Alberani in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,50, due. 4425 F

Vendonsi in Torino presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e PAVESIO - GANDOLFI e OTTINO.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* puriasimo al *Salolo* ero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guariscono rapidissima. *Guardarsi dalle contraffazioni.*

Deposito gen.: S. NEGRI e C° - VENEZIA.

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 4668 V

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc. 2996

OPOTERAPIA

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1°. Ore 9-10, 18-15, 18-19.

ASMA - AFFANNO - ASMA ANTIASMATICO FISSORE Unico rimedio *Farmacia Operaia - Genova* Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 2580 G

SANTAL MIDY Unico preparato col Balsamo SANDALO DI MYSORE. Guarisce, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali imporl od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY. Parigi, 9, r. Vivienne, e in tutte le Farmacie. 34 35

TERME D'ACQUI Aperte tutto l'anno. 4599 1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

BOUQUET dell'Esposizione d'Arte Moderna

ESTRATTO PER FAZZOLETTO, di delizioso profumo

Ultima creazione della Ditta dott. Paolo Feiko e C.

Fabbrica di profumeria « AI COLLI FIORITI »

(MILANO - Via Tadino, 8)

In vendita presso i principali profumieri di Torino ed Italia

PREFERITE CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO AMARO SALUS

Avendo gustato la **Crema al Cioccolato Gianduja** il **Liquore Galliano** e l'**Amaro Salus** della Ditta Arturo Vaccari di Livorno, li ha trovati **saluberrimi** e di gusto squisito.

PROF. COMM. GIUSEPPE LAPPONI
Medico particolare di S. S. Leone XIII.

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedere *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica **COSSILA** a mezz'ora da BIELLA (Piemonte)

PREMIATO CON DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO, ecc.

Posizione eccezionalmente salubre, comoda e fresca a 600 metri circa sul mare. — Cure **idroterapiche, elettriche, Massaggio, Ginnastica medica, Pneumatoterapia.** — Cure **speciali**, personali e scientificamente moderne per malattie nervose, spinali, di stomaco. Statistiche e risultati ottimi. — *Chiedere programmi e schiarimenti al Medico Direttore:* Dott. L. C. BURGONZIO. C744

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Le Salon de l'Automobile et l'Auto-garage Alessio TORINO

VIA MASSIMA CRISTINA, 22 - VIA SANTA CATERINA, 13.

Vetture e vetturette d'occasione da vendere.

FIAT HP 12 Mod. 901 tonneau guarnizione extra lusso, accessori, ecc.	L.	10,500
» HP 12 Mod. 901, tonneau lusso, ribaltabile da corsa	»	9000
» HP 10 Mod. 900, doppio Phaeton, guarniz. di lusso, accessori, ecc.	»	8500
» HP 8 Mod. 900, tonneau riducibile Spider con capote	»	3200
» HP 6 Mod. 901, tonneau con Dais e glace, guarnizione di lusso, nuovissima	»	7000
PANHARD HP 7, nuova, con Dais, 2 Phari Projecteurs, gomme di ricambio per ruote, accessori, ecc.	»	12000
DE-DION BOUTON HP. 8, 902, doppio Phaeton, guarn. lusso, nuova, ecc.	»	6500
» HP. 5, tonneau con Dais e glace, smontabile, guarnizione di lusso	»	4000
» HP. 3 1/2, Duc con Cab e glace anteriore	»	2800
PHENIX con motore De-Dion HP. 5, tonneau, ottimo stato	»	3500
» con motore De-Dion HP. 2 3/4 a 2 posti, ottimo stato	»	1500
7014 **QUADRICICLO PHENIX** con motore De-Dion HP 2 1/2, ottimo stato	»	650

Tutte le soprascritte macchine sono garantite del loro perfetto funzionamento. I prezzi segnati sono netti.

Officina Meccanica - Noleggio - Deposito Accessori.

Rappresent. con deposito PHARI-BLERIOT.

GIOIELLERIE ore 1° titolo - 18 carati G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino Orecchini, Anelli, Solitari, Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 6971 PROVARE MERCI E PREZZI

Levatrice BRUNO. Pensione parturienti, Prezzo mite. — Via S. Secondo, n. 12, piano 3°, Torino. c 7295

Vetture d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1032

Gabinetto Medico Magnetico del professore GIOV. FILIPPA Via Lagrange, 37 TORINO

Continuano dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 7291 c

Si comprano bottiglie e fiaschi usati. — Chiarro, via Nizza, 9. c 7530

NON PIÙ CABALE

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni quattro settimane di ambo, terno e quaterna, **cioè certa, sicura, infallibile**, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. — Niente desidero avanti, solo il dieci per cento sulle vincite. Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo, basato sulle combinazioni del giuoco. — Inviare cartolina-vaglia di L. una per le spese, onde ricevere il metodo franco e raccomandato a. 7569 F

Simonti Feliano — S. Salvi — Firenze.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella) Anno 45° — Apertura 15 Maggio

CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE

Medici direttori: Dott. G. B. Vinaj e P. Canova.

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE J. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato.

In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO SOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 84. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 60, e dai principali profumieri. 640 5

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Coltivazione di miniere - Industria e commercio dei minerali e dei metalli.

Società Anonima - Capitale Statutario L. 4,500,000 Versato » 4,500,000

Sede sociale TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione ha fissato per il giorno 1° luglio prossimo venturo il pagamento d'un dividendo di L. 10 per Azione a valere sugli utili della Campagna 1901-1902.

Il pagamento sarà effettuato, contro presentazione delle Azioni, ed annullamento della Cedola N. 36:

a Torino presso la Cassa Sociale, via Alfieri, 15;

a Genova presso i sigg. C. de Sandos e C. via Luccoli, 30; presso il Banco di Sconto e di Sete, via Ponte Reale, n. 5, int. 2.

Torino, 14 giugno 1902.

c 7682 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA

Ferriera di Buttigliera Alta ed Avigliana

già VANDEL & C.

Capitale versato Lire 3,500,000.

Seconda estrazione di obbligazioni del prestito 1898 approvato il 12 dicembre 1899.

Nota delle 42 obbligazioni da L. 500 cadauna, pubblicamente estratte a sorte nell'assemblea del 20 marzo 1902, le quali saranno rimborsate a partire dal 1° luglio p. v. presso le seguenti Banche: Fratelli Ceriana, G. Dunn e C., Torino, in L. 500 cadauna.

Prima Serie.

19 - 126 - 171 - 185 - 201 - 260 - 327 - 338 - 362 - 415 - 440 - 491 - 651 - 729 - 798 - 798 - 900 - 957 - 962 - 969 - 971.

Seconda serie.

Sessi numeri segnati nella prima serie.

7599 Il Consiglio d'Amministrazione.

FAVOR Sapone da toeletta della R. Manifattura F.lli LANZA

Trovasi in vendita presso i primi negozianti del genere.

131

FERRO-CHINA BISLERI *LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE*

Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra** (Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazoso-digestiva 1601

FELICE BISLERI e C.

Premiate Fabbriche **E. Frette & C.** Monza

Tele - Tovaglie - Fazzoletti - Coperte - Tende - Piquès - Oxfords - Brillantines - Flanelle - Corredi da Signora - Camicie da Uomo.

Filiale in Torino Via XX Settembre, 84.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

DONO a chi acquista più di L. 50.